

Europa **marche** news



Università degli Studi di Urbino Carlo Bo



Periodico di politiche, programmi e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 30 maggio 2016

n. 171



Attualità

Pacchetto di primavera 2016 del semestre europeo: la Commissione pubblica le raccomandazioni specifiche per paese

La Commissione europea propone le raccomandazioni specifiche per paese 2016, che delineano i suoi orientamenti in materia di politica economica per i singoli Stati membri per i prossimi 12-18 mesi. Oltre agli sforzi già rilevati e in corso a livello europeo, gli orientamenti si concentrano sulle riforme prioritarie per rafforzare la ripresa delle economie degli Stati membri tramite il rilancio degli investimenti, la realizzazione di riforme strutturali e il perseguimento della responsabilità di bilancio.

A pag. 2

Lavoro sostenibile e invecchiamento in buona salute:

Sommario

➤ Attualità	pag. 2	➤ Eventi	pag. 33
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 17	➤ Notizie dal Por Fesr Marche	pag. 34
➤ Giovani	pag. 29	➤ Europa: notizie dalle Marche	pag. 29

la Commissione europea lancia una campagna paneuropea

Lavoro sostenibile, sicurezza e salute sul lavoro nel contesto dell'invecchiamento della popolazione attiva, sono gli obiettivi della campagna paneuropea, di durata biennale, dal titolo "Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età", lanciata il 15 aprile 2016 a Bruxelles, dalla Commissione europea e dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA), in collaborazione con la presidenza olandese dell'UE. A pag. 12



Eventi

#EuFactor: orientamento attivo per le carriere scientifiche

Roma, 31 maggio 2016 ore 10:00

A pag. 33

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**
 Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi



Attualità

Grecia: accordo Eurogruppo-Fmi su debito, ok ad aiuti

Dopo una maratona negoziale di 11 ore, per la Grecia arrivano non solo gli aiuti ma anche la via libera alla ristrutturazione del debito, quello che il premier Alexis Tsipras ha sempre chiesto. Ma più della spinta di Atene è servita quella del Fondo monetario internazionale (Fmi), che ha esplicitamente preteso dall'Eurogruppo un impegno serio e concreto sull'alleggerimento del debito prima di farsi coinvolgere nel terzo programma di assistenza. L'Eurogruppo ha messo nero su bianco questo impegno e l'Fmi chiederà entro fine anno al suo board di contribuire al piano.

La riunione dei ministri della zona euro non è stata facile. Le resistenze della Germania a qualunque azione sul debito prima della fine del programma erano ben note a tutti. Così come le 'linee rosse' dell'Fmi, disposto a far saltare il tavolo di nuovo pur di avere il tanto atteso accordo sul debito. "Abbiamo fatto un grande sforzo", ha ammesso il presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem al termine della riunione fiume. Il presidente ha annunciato prima di tutto il via libera alla seconda tranche di aiuti, 10,3 miliardi che saranno sborsati in diverse sub-tranche. La prima, da 7,5 miliardi, dovrebbe arrivare a metà giugno per coprire le scadenze con la Bce di luglio e parte degli arre-

trati che il Governo ha accumulato da ottobre, cioè dall'ultima volta che ha visto denari Ue.

Dijsselbloem si è poi dilungato sull'accordo più importante e meno scontato, cioè quello con cui si aiuterà la Grecia a ridurre il peso del debito, salito anche a causa dei prestiti. "L'Eurogruppo si è accordato su un pacchetto di misure che saranno immesse progressivamente, necessarie per raggiungere i target sulle necessità di finanziamento", si legge nel comunicato finale. Le prime misure saranno attuate fin da subito, non appena si completerà la prima revisione del programma, che ormai è questione di giorni. Si interverrà sui tempi delle scadenze e sui rischi dei tassi d'interesse, con misure che preparerà l'Esm "con la massima priorità".

"Sono felice di annunciare che con questo accordo il Fmi potrà raccomandare al suo board di partecipare al programma greco entro fine anno", ha detto Dijsselbloem. E il rappresentante del Fondo, Paul Thomson, conferma: "Questo pacchetto mette il consolidamento greco su basi solide, abbiamo fatto tanto, il compromesso è stato faticoso per tutti". Per il commissario agli affari economici Pierre Moscovici è un successo: "Abbiamo voltato pagina insieme in questa lunga storia del programma greco, c'è voluto un lavoro intenso, non era facile".

Pacchetto di primavera 2016 del semestre europeo: la Commissione pubblica le raccomandazioni specifiche per paese

La Commissione europea propone le **raccomandazioni specifiche per paese 2016**, che delineano i suoi orientamenti in materia di politica economica per i singoli Stati membri per i prossimi 12-18 mesi. Oltre agli sforzi già rilevati e in corso a livello europeo, gli orientamenti si concentrano sulle riforme prioritarie per rafforzare la ripresa delle economie

degli Stati membri tramite il rilancio degli investimenti, la realizzazione di riforme strutturali e il perseguimento della responsabilità di bilancio. Le raccomandazioni specifiche per paese riflettono anche gli sforzi della Commissione per rendere più efficace e pertinente il semestre europeo per la governance economica. Quest'anno la Commissione ha proposto un

numero minore di raccomandazioni concentrate sulle principali priorità economiche e sociali identificate nella sua analisi annuale della crescita 2016. Per rafforzare la titolarità nazionale, ha concesso più tempo e maggiori opportunità per avviare un dialogo e comunicare con gli Stati membri e le parti interessate a tutti i livelli. Ha anche posto maggiore attenzione sulle sfide della zona euro e sull'interdipendenza tra le economie, in linea con le raccomandazioni convenute per la politica economica della zona euro.

Il Vicepresidente **Valdis Dombrovskis**, responsabile per l'Euro e il dialogo sociale, ha dichiarato: *“Il pacchetto economico presentato pone un maggiore accento sulle riforme strutturali necessarie per rafforzare la ripresa economica dell'UE, ridurre gli ostacoli alla crescita e sostenere l'occupazione. La modernizzazione del mercato del lavoro, dei mercati del prodotto e dei servizi e la semplificazione delle attività imprenditoriali, ad esempio tramite la riforma dell'amministrazione pubblica e sistemi fiscali più equi ed efficienti, consentirebbero di creare più posti di lavoro e maggiori opportunità di investimento nell'UE. A livello di bilancio, si prevede che, grazie anche all'attuale ripresa, il disavanzo aggregato nella zona euro scenderà all'1,9% quest'anno, dal picco del 6,1% nel 2010. L'orientamento della politica di bilancio nella zona euro dovrebbe essere leggermente espansionistico quest'anno. Una serie di paesi dovrà tuttavia compiere ulteriori sforzi, soprattutto laddove l'elevato livello del debito pubblico continua a rallentare la crescita e a costituire una fonte di vulnerabilità.”*

Marianne Thyssen, Commissaria responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha dichiarato: *“In un mondo del lavoro in rapido mutamento, dobbiamo proseguire sul cammino delle riforme di concerto con gli Stati membri e le parti sociali. La disoccupazione sta diminuendo, ma occorre progredire molto di più. Le raccomandazioni di quest'anno mettono l'accento sulle questioni sociali e occupazionali. Solo garantendo una maggiore integrazione delle considerazioni di ordine sociale in tutti i settori programmatici dell'UE creeremo un'Europa con una vera dimensione sociale.”*

Pierre Moscovici, Commissario per gli Affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane, ha dichiarato: *“A fronte di una crescita globale rallentata e di forti incertezze, dobbiamo accelerare il rafforzamento dell'economia europea attuando riforme mirate. Politiche di bilancio responsabili dovranno inoltre sostenere la creazione di posti di lavoro e distribuire su base più ampia i benefici della ripresa. Sono questi i principi*

guida alla base degli orientamenti per le politiche economiche e di bilancio 2016-2017 che la Commissione rivolge agli Stati membri.”

Le raccomandazioni specifiche per paese 2016

In un contesto in cui i fattori esterni che hanno sostenuto la ripresa moderata dell'economia europea stanno venendo meno, le fonti di crescita interne stanno diventando sempre più importanti. Per questo motivo le raccomandazioni odierne si concentrano su tre aree prioritarie della Commissione: gli investimenti sono ancora esigui rispetto ai livelli pre-crisi, ma stanno acquistando impeto, anche grazie al piano di investimenti per l'Europa. È necessario progredire più rapidamente con le riforme strutturali per incentivare la ripresa e aumentare il potenziale di crescita a lungo termine delle economie dell'UE. Tutti gli Stati membri devono perseguire politiche di bilancio responsabili e garantire che i propri bilanci siano strutturati in modo tale da favorire la crescita.

L'anno scorso gli Stati membri hanno fatto passi avanti sul fronte delle riforme, ma il ritmo di tali progressi deve aumentare per contribuire come dovrebbe all'occupazione, alla crescita e agli investimenti. L'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese varia a seconda dei settori programmatici. Ciò può dipendere dalla complessità delle riforme da attuare, come ad esempio le riforme dei mercati del lavoro e del prodotto, dei sistemi pensionistici e del settore bancario. I progressi più significativi riguardano le raccomandazioni nei settori dei servizi finanziari e delle politiche attive del mercato del lavoro. Al contrario, ci si potevano aspettare maggiori progressi nella creazione di un contesto normativo favorevole alle imprese e all'occupazione, nell'aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e nella riduzione degli ostacoli nel settore dei servizi. L'attuazione è avanzata maggiormente negli Stati membri che presentano squilibri rispetto agli Stati membri senza squilibri, presumibilmente data la maggiore necessità di riforme, il dialogo politico più acceso e, in alcuni casi, in risposta a una pressione maggiore da parte dei mercati.

In paesi con elevate passività esterne, i forti disavanzi delle partite correnti nel periodo pre-crisi si sono ridotti considerevolmente o le par-

tite correnti sono addirittura tornate in avanzo. In alcuni Stati membri, gli avanzi persistono e restano molto elevati. La competitività di costo è generalmente migliorata e vi sono prove di adeguamento strutturale in termini di trasferimento di risorse verso il settore dei beni e servizi scambiabili. La disoccupazione sta diminuendo in tutti gli Stati membri, anche se in misura variabile. Il processo di risanamento dei bilanci sta progredendo, con la riduzione dell'indebitamento delle famiglie e delle imprese e l'aumento della capitalizzazione delle banche. Nella maggior parte dei paesi, il processo di riduzione dell'indebitamento è connesso principalmente a una diminuzione della spesa, ma in alcuni, il livello relativo del debito è diminuito grazie a una crescita sostenuta. In questo contesto, i fattori di vulnerabilità associati ad un indebitamento eccessivo in alcuni settori restano una fonte di preoccupazione, mentre il settore finanziario soffre di una bassa redditività abbinata ad elevati livelli di crediti deteriorati e alla necessità di adeguarsi a norme più severe.

Per quanto concerne la procedura per gli squilibri macroeconomici (MIP), la Commissione ribadisce che gli squilibri in Croazia e Portogallo sono da considerare eccessivi e che questi due paesi dovrebbero attuare i loro programmi di riforma in modo rigoroso e tempestivo. Il livello di ambizione dei programmi nazionali di riforma (NRP) dei due paesi è nel complesso adeguato e conferma la loro intenzione di correggere i rispettivi squilibri eccessivi.

La Commissione conferma il proprio impegno a sostenere gli sforzi di riforma a livello di Stati membri. Il servizio di assistenza per le riforme strutturali istituito lo scorso anno sta già contribuendo ad un'efficace attuazione delle riforme, basandosi sulla sua esperienza a Cipro e in Grecia. È attualmente in discussione con i legislatori una proposta legislativa per trasformare il servizio in uno strumento dell'UE per tutti gli Stati membri al fine di istituire un programma di assistenza per le riforme strutturali che consentirà di mobilitare l'assistenza tecnica per un'ampia gamma di settori di riforma centrali.

Sviluppi e decisioni a livello di bilancio

Complessivamente si prevede che il livello del disavanzo aggregato nella zona euro scenderà all'1,9% quest'anno, dal picco del 6,1% nel 2010.

La Commissione ha inoltre intrapreso azioni anche nel quadro del patto di stabilità e crescita. Innanzitutto, alla luce degli ultimi risultati, la Commissione europea raccomanda al Consiglio di chiudere la procedura per i disavanzi eccessivi (PDE) nei confronti di Cipro, Irlanda e Slovenia, dato che questi paesi nel 2015 hanno ridotto i loro disavanzi al di sotto del valore di riferimento del 3% del PIL stabilito dal trattato e si prevede che la correzione sarà durevole. Ciò significa che, secondo le previsioni, il loro disavanzo resterà al di sotto del 3% del PIL nel 2016 e nel 2017. Per Cipro ciò significherebbe un'uscita in anticipo rispetto alla scadenza del 2016. In caso di decisione affermativa del Consiglio, si ridurrebbe a sei il numero complessivo di Stati membri soggetti alla PDE (Croazia, Francia, Grecia, Portogallo, Spagna e Regno Unito) da 24 Stati membri nella primavera 2011.

In secondo luogo, la Commissione ha adottato relazioni ex articolo 126, paragrafo 3, del TFUE nei confronti del **Belgio**, dell'**Italia** e della **Finlandia**, in cui riesamina la conformità di questi paesi con il criterio del debito previsto dal trattato. Sebbene questi Stati membri sembrano scostarsi dal valore di riferimento per il debito e dai tempi previsti per il percorso di riduzione, l'analisi dei fattori pertinenti contenuta nelle relazioni sembra indicare che il patto di stabilità e crescita è attualmente rispettato. Per quanto riguarda l'Italia, la Commissione riesaminerà i fattori pertinenti in una nuova relazione entro novembre, quando saranno disponibili ulteriori informazioni sulla ripresa del percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di bilancio a medio termine per il 2017.

Per quanto concerne il **Portogallo** e la **Spagna**, la Commissione raccomanda al Consiglio di raccomandare a sua volta una correzione duratura del disavanzo eccessivo nel 2016 e nel 2017, tramite le necessarie misure strutturali e l'uso delle entrate straordinarie e impreviste per la riduzione del disavanzo e del debito. La Commissione, responsabile del monitoraggio dell'attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi a norma dell'articolo 126 del trattato, riesaminerà la situazione di questi due paesi a inizio luglio.

Infine, la Commissione ha deciso di avviare un'ultima consultazione con gli Stati membri che sono parti contraenti del cosiddetto patto di

bilancio (Fiscal Compact) per chiedere informazioni circa i progressi compiuti nell'attuazione delle disposizioni del Fiscal Compact nell'ordinamento giuridico nazionale. Gli Stati membri interessati hanno due mesi di tempo per presentare le loro osservazioni alla Commissione.

Contesto:

Dal suo insediamento, questa Commissione ha introdotto una serie di modifiche al semestre europeo, al fine di renderlo più efficace e pertinente. Questi cambiamenti sono stati annunciati nel novembre 2014 nell'analisi annuale della crescita 2015, avviati all'inizio del 2015 e confermati nell'ottobre 2015 nella comunicazione sui prossimi passi da compiere per completare l'Unione economica e monetaria dell'Europa.

Essi, ad esempio, negli ultimi mesi hanno portato la Commissione ad avviare un dialogo con i governi, i parlamenti nazionali, le parti sociali e le altre parti interessate e a tenere diversi incontri bilaterali con le autorità nazionali per discutere delle rispettive priorità strategiche.

In febbraio, la Commissione ha presentato la sua analisi dettagliata della situazione economica e sociale di ciascuno Stato membro, sotto forma di relazione per paese, nell'ambito del cosiddetto pacchetto d'inverno 2016.

Ad aprile gli Stati membri hanno presentato i programmi nazionali di riforma e i programmi

di stabilità (paesi della zona euro) o di convergenza (paesi non appartenenti alla zona euro), comprese le eventuali misure per dar seguito al pacchetto d'inverno.

Le raccomandazioni odierne si basano su questi dialoghi, sui programmi, sui dati di Eurostat relativi ai risultati e sulle previsioni di primavera 2016 della Commissione recentemente pubblicate.

La Grecia, attualmente oggetto di un programma di sostegno alla stabilità, non rientra nel pacchetto odierno e non è destinataria di nessuna raccomandazione specifica per paese. La valutazione della conformità della Grecia ai propri obiettivi ha luogo nel quadro del programma.

Prossimi passi:

La Commissione chiede al Consiglio di sostenere l'approccio proposto per il 2016-2017 e di adottare le raccomandazioni specifiche per paese e chiede agli Stati membri di attuarle appieno e tempestivamente. I ministri dell'UE dovranno discutere le raccomandazioni specifiche per paese prima che i capi di Stato e di governo dell'UE le approvino. Spetterà poi agli Stati membri attuarle tramite misure inserite nelle rispettive politiche economiche e di bilancio nazionali nel 2016-2017.

Previsioni economiche di primavera 2016: tenere la rotta fra rischi elevati

Le previsioni indicano che la crescita economica in Europa resterà modesta a causa del rallentamento registrato da partner commerciali fondamentali e visto che cominciano a scemare alcuni dei fattori che l'hanno sostenuta finora. Di conseguenza, nel periodo 2015-2017 il PIL dovrebbe continuare a crescere a tassi modesti nella zona euro. Nelle previsioni economiche di primavera la Commissione indica per la zona euro una crescita del PIL dell'1,6% nel 2016 e dell'1,8% nel 2017, a fronte dell'1,7% del 2015 (le previsioni d'inverno indicavano 1,6% per il 2015, 1,7% per il 2016 e 1,9% per il 2017). Per l'UE è prevista una flessione della crescita del PIL, che dal 2,0% dell'anno scorso scenderà all'1,8% nel 2016 per poi risalire all'1,9% nel

2017 (le previsioni d'inverno indicavano 1,9% per il 2015, 1,9% per il 2016 e 2,0% per il 2017).

Rendendo più facile e meno costoso l'accesso ai finanziamenti la politica monetaria molto accomodante ha creato le premesse per una ripresa degli investimenti. Quest'anno la crescita della zona euro dovrebbe poter contare sul sostegno di una politica di bilancio favorevole. Tuttavia, nonostante il nuovo calo dei prezzi del petrolio a inizio 2016 abbia prolungato l'effetto di stimolo sul reddito reale disponibile, via via che i prezzi del petrolio risalgono questo sostegno perderà gradualmente vigore. Analoga la situazione del corso dell'euro: sebbene il deprezzamento del passato rechi ancora un qual-

che giovamento alle esportazioni della zona euro, il recente apprezzamento della moneta potrebbe esporre maggiormente la zona euro agli effetti del rallentamento della crescita esterna.

Valdis Dombrovskis, Vicepresidente responsabile per l'Euro e il dialogo sociale, ha dichiarato: *"L'Europa prosegue sulla via della ripresa economica, ma il contesto mondiale è diventato meno favorevole. La crescita futura dipenderà sempre più dalle possibilità che noi stessi ci creeremo. Per molti paesi questo implica un'intensificazione dell'impegno di riforma strutturale per risolvere problemi annosi: livello elevato del debito pubblico e privato, vulnerabilità del settore finanziario o perdita di competitività. Un'azione politica risoluta per riformare e ammodernare le nostre economie è l'unica strada verso una crescita forte e sostenibile, maggiore occupazione e buone condizioni sociali per gli europei."*

Pierre Moscovici, Commissario per gli Affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane, ha dichiarato: *"In Europa la crescita tiene nonostante il più difficile contesto mondiale. Segnali indicano che gli sforzi politici profusi stanno gradualmente concretandosi in maggiore occupazione e in un sostegno agli investimenti. Ma per combattere le disuguaglianze dobbiamo fare molto di più. Nella zona euro la ripresa resta disomogenea, sia tra gli Stati membri sia tra i più deboli e i più forti nella società. Questo è inaccettabile: occorre un'azione risoluta dei governi, individuale e collettiva."*

Le economie di tutti gli Stati membri dovrebbero crescere entro il 2017

Nel periodo contemplato dalle previsioni la crescita economica dovrebbe aumentare o rimanere sostanzialmente stabile nella maggior parte degli Stati membri. L'anno prossimo le economie di tutti gli Stati membri dovrebbero registrare un'espansione, seppur con una crescita ancora disomogenea nell'UE.

Secondo le previsioni, nel 2016 le esportazioni nette della zona euro continueranno a frenare la crescita; i loro effetti si neutralizzeranno poi nel 2017. La crescita dipenderà quindi dalla domanda interna; l'anno prossimo la crescita degli investimenti dovrebbe salire al 3,8% tanto nella zona euro quanto nell'Unione europea, mentre è attesa una flessione del consumo privato determinata dalla minore crescita del reddito reale conseguente al previsto aumento dell'inflazione.

Mercato del lavoro ancora in miglioramento

Il mercato del lavoro dovrebbe restare su un percorso di miglioramento a ritmo blando, spinto dalla reazione ritardata al miglioramento

della congiuntura e dalla crescita contenuta dei salari. In alcuni Stati membri la creazione netta di posti di lavoro trova sostegno anche nelle riforme del mercato del lavoro varate negli ultimi anni e nelle misure di politica di bilancio. Nonostante la prevista permanenza di disparità sul mercato del lavoro ancora per qualche tempo, nella zona euro il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere al 10,3% nel 2016 e quindi al 9,9% nel 2017 rispetto al 10,9% del 2015. Per l'UE nel suo insieme la disoccupazione dovrebbe scendere dal 9,4% del 2015 all'8,9% nel 2016 e all'8,5% nel 2017.

La politica di bilancio resta favorevole alla crescita, migliorano le prospettive di bilancio

Stando alle previsioni, grazie alla crescita economica e ai bassi tassi di interesse il disavanzo pubblico aggregato continuerà a diminuire quest'anno e il prossimo sia nella zona euro sia nell'UE. A politiche invariate, il disavanzo pubblico nell'insieme della zona euro dovrebbe scendere dal 2,1% del PIL del 2015 (2,4% nell'UE) all'1,9% nel 2016 (2,1% nell'UE) e all'1,6% nel 2017 (1,8% nell'UE). Quest'anno l'orientamento di bilancio della zona euro dovrebbe risultare lievemente espansivo. Al tempo stesso il rapporto debito/PIL nella zona euro dovrebbe proseguire la graduale discesa dal 94,4% del 2014, attestandosi al 91,1% nel 2017 (85,5% nell'UE).

Prezzi dell'energia ancora determinanti per l'inflazione

I prezzi del petrolio sono scesi nuovamente a inizio 2016 trascinando l'inflazione al di sotto dello zero. Stando alle previsioni, nel breve periodo l'inflazione resterà prossima allo zero perché i prezzi dell'energia sono inferiori a quelli di un anno fa. Sono deboli anche le pressioni esterne sui prezzi, per effetto dell'euro in lieve apprezzamento e dei prezzi alla produzione piuttosto contenuti a livello mondiale. L'inflazione dovrebbe registrare un aumento più accentuato nel secondo semestre di quest'anno, via via che risaliranno i prezzi dell'energia e che il maggiore vigore della domanda interna trainerà i prezzi. Le previsioni indicano per la zona euro un'inflazione dei prezzi al consumo dello 0,2% quest'anno (0,3% nell'UE) e dell'1,4% nel 2017 (1,5% nell'UE).

Prospettive ancora tenui di crescita mondiale

L'anno scorso il rallentamento dell'economia nei mercati emergenti ha rallentato la crescita al di fuori dell'UE al ritmo probabilmente più lento dal 2009 (3,2% nel 2015). Le prospettive di crescita del PIL sul piano mondiale si sono ulteriormente attenuate dopo che il rallentamento ha colpito anche grandi economie avanzate; sulle aspettative di una modesta ripresa planano forti incertezze. Secondo le previsioni l'economia mondiale crescerà del 3,1% nel 2016 e del 3,4% nel 2017.

Rischi ingenti per le prospettive economiche in Europa

Sulle previsioni aleggiano grandi incertezze. Tra i rischi esterni si annovera la possibilità che un ulteriore rallentamento della crescita nei mercati emergenti, in particolare in Cina, provochi ricadute più pesanti o si riveli peggiore del previsto. Grande resta l'incertezza legata alle tensioni geopolitiche, le cui ripercussioni sulle economie europee potrebbero essere più negative del previsto. La crescita europea potrebbe risentire anche di oscillazioni repentine dei prezzi del petrolio o di turbolenze sui mercati finanziari. Inoltre, restano ingenti i rischi associati all'evoluzione interna all'UE, ad esempio riguardo al

ritmo di attuazione delle riforme strutturali e all'incertezza circa l'esito del referendum sulla permanenza nell'UE indetto nel Regno Unito. Per converso, l'impatto positivo delle riforme strutturali potrebbe rivelarsi più incisivo del previsto, così come più efficace del previsto potrebbe dimostrarsi la trasmissione all'economia reale di politiche monetarie molto accomodanti.

Contesto

Le previsioni tengono conto di tutti i dati e fattori pertinenti disponibili fino al 22 aprile 2016 compreso, incluse le ipotesi relative alle politiche governative. Le proiezioni includono solo le politiche sufficientemente dettagliate annunciate in modo credibile, e presuppongono che esse restino invariate. Le previsioni si basano inoltre su una serie di ipotesi esterne relative ai tassi di cambio, ai tassi di interesse e ai prezzi delle materie prime. I dati utilizzati rispecchiano le aspettative del mercato desunte dai mercati dei derivati al momento di elaborare le previsioni.

Le odierne previsioni economiche andranno a integrare il pacchetto di primavera del semestre europeo.

La Commissione aggiornerà le previsioni economiche a novembre 2016.

Relazioni della Commissione sullo stato dei diritti fondamentali nell'UE

La relazione di quest'anno si concentra in modo particolare sul primo convegno annuale sui diritti fondamentali, svoltosi nell'ottobre 2015. La Commissione ha pubblicato inoltre una consultazione pubblica che contribuirà ad alimentare il dibattito in occasione del secondo convegno, che si terrà a Bruxelles il 17 e 18 novembre.

Frans **Timmermans**, primo Vicepresidente della Commissione, ha dichiarato: "*I diritti fondamentali sono la base della nostra Unione europea e delle nostre comunità. Negli ultimi tempi, l'UE ha dovuto affrontare molte e gravi sfide che hanno messo alla prova il rispetto di questi diritti: il terrorismo, un numero senza precedenti di rifugiati e migranti in arrivo, le pressioni economiche e un'inquietante ascesa del populismo e della xenofobia hanno infatti indotto alcuni a mettere in discussione i nostri valori. Alla luce di queste sfide è indispensabile difendere la democrazia, i diritti fondamentali e lo Stato di diritto. Dobbiamo agire per*

difendere i nostri diritti, e non essere passivi dandoli per scontati. Per questo motivo, il convegno sui diritti fondamentali dello scorso anno ha identificato azioni specifiche per incoraggiare la tolleranza e il rispetto delle religioni diverse e per combattere il razzismo e la xenofobia."

Věra **Jourová**, Commissaria per la giustizia, i consumatori e la parità di genere, ha sottolineato: "*Se davvero aspiriamo ad uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, dobbiamo promuovere attivamente i diritti fondamentali e aumentare il livello di protezione attiva in tutta l'UE. Se i nostri diritti sono scritti su un foglio di carta, ma non sono rispettati dai nostri governi o da un tribunale, averli non serve quasi a niente. Dobbiamo andare oltre la teoria e raggiungere risultati concreti. È quanto chiedono i nostri cittadini.*"

Nel 2015 la Commissione ha concluso un certo numero di progetti legislativi che promuovono i diritti fondamentali, tra cui il pacchetto di riforma della protezione dei dati e le direttive in

materia di presunzione di innocenza e di tutela dei minori nei procedimenti penali.

Azioni di follow-up del convegno annuale sui diritti fondamentali del 2015

Nell'ottobre 2015, il primo convegno annuale dell'UE si è concentrato su "*Tolleranza e rispetto: prevenzione e lotta contro l'odio antisemitico e antislimico in Europa*". Sono state individuate le azioni chiave che la Commissione ha posto in essere:

- **Nomina di due coordinatori:** un coordinatore per la lotta contro l'antisemitismo e un altro per la lotta contro l'odio antislimico, col compito di portare immediatamente all'attenzione della Commissione le preoccupazioni e le sfide cui devono far fronte le comunità ebraica e musulmana nell'UE e di sostenere il coordinamento delle risposte politiche a livello dell'UE.
- **Lotta contro l'incitamento all'odio online:** la Commissione ha avviato un dialogo a livello dell'UE con le principali società informatiche, in cooperazione con gli Stati membri e la società civile, al fine di individuare la migliore strategia per combattere l'incitamento all'odio online. Come richiesto dalla dichiarazione comune del Consiglio straordinario "Giustizia e affari interni" a seguito degli attentati terroristici di Bruxelles, la Commissione ha intensificato i lavori con le aziende informatiche e intende sviluppare un codice di condotta in materia di lotta contro l'illecito incitamento all'odio online entro giugno 2016.
- **Monitoraggio delle norme dell'UE sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia** per garantire la piena e corretta applicazione del diritto dell'Unione europea: sei Stati membri hanno recentemente adattato le loro norme penali per allinearle ai requisiti della decisione quadro sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia. La Commissione sta intensificando l'azione di controllo per ovviare alle restanti lacune di recepimento negli Stati membri.
- **Creazione di un gruppo di alto livello dell'UE per la lotta contro il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza:** il gruppo, che sarà istituito il 14 giugno, riunirà gli Stati membri, la società civile, i rappresentanti delle comunità, le agenzie dell'UE e le principali organizzazioni internazionali, per convogliare

gli sforzi e intensificare la cooperazione in questo ambito.

- **Assegnazione dei fondi:** nel 2015, 5,4 milioni di euro sono stati messi a disposizione nell'ambito del programma "Diritti, uguaglianza e cittadinanza" per la formazione, lo scambio delle migliori pratiche e il rafforzamento delle sanzioni penali per reati di odio e di incitamento all'odio. Come annunciato nel programma di lavoro 2016 della Commissione, un'ulteriore somma di 6 milioni di euro sarà destinata a progetti intesi a prevenire e combattere il razzismo, la xenofobia, l'omofobia e altre forme di intolleranza. Anche il programma Erasmus+ ha ricevuto un finanziamento di 13 milioni di euro per attuare le azioni individuate in occasione del convegno e responsabilizzare gli attori coinvolti a livello locale per creare una cultura di tolleranza e rispetto.

In occasione del secondo convegno annuale sul "Pluralismo dei media e la democrazia" che si terrà a novembre 2016, il primo Vicepresidente Frans Timmermans, insieme al Commissario Günther Oettinger e alla Commissaria Vera Jourová, discuterà del ruolo fondamentale della libertà e del pluralismo dei mezzi d'informazione, in particolare dei media digitali nelle società democratiche.

Contesto

Con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea è diventata giuridicamente vincolante. Le disposizioni di quest'ultima sono principalmente indirizzate alle istituzioni dell'UE e agli Stati membri esclusivamente nell'attuazione del diritto dell'Unione.

La Commissione sta lavorando con le autorità competenti a livello nazionale, locale e dell'UE per informare meglio i cittadini circa i loro diritti fondamentali e su dove trovare aiuto in caso di violazione di tali diritti. Informazioni pratiche sui diritti fondamentali sono reperibili sul Portale europeo della giustizia; la Commissione ha inoltre instaurato un dialogo con i difensori civici, gli organismi per le pari opportunità e le istituzioni di difesa dei diritti dell'uomo sul trattamento delle denunce di violazione dei diritti fondamentali.

Ue: Lisbon Council, Italia leader riforme nella zona euro

L'Italia è il Paese dell'Eurozona che ha fatto più riforme negli ultimi tre anni ed ha aumentato significativamente il rispetto delle raccomandazioni dell'Ocse: lo scrive il think tank Lisbon Council nel suo rapporto sui Paesi dell'euro.

Nel 2013 l'Italia era al 13mo posto della classifica dei Paesi più riformatori. Nel 2015, ha recuperato circa la metà delle posizioni, arrivando al settimo posto. "A giudicare dal suo costante basso punteggio nella valutazione generale della salute del Paese (al 18mo posto nel 2015 e 2014), l'economia italiana è quella presenta le

maggiori sfide strutturali. Con il premier Renzi l'Italia si muove finalmente nella direzione giusta", scrive il Lisbon Council.

Il tasso di attuazione delle riforme raccomandate dall'Ocse è passato dal 32% del 2010-2013, al 55% del 2014-2015. "Negli ultimi due anni, l'Italia è quindi stata il 'reform leader' tra i 21 Paesi presi in considerazione" (Eurozona più Svezia, Gb e Polonia, ndr), si legge nel rapporto. "Nessun altro Paese ha introdotto più riforme pro-crescita negli ultimi due anni", conclude.

Relazione 2016 sulla performance digitale nell'UE: squilibri tra gli Stati membri

La Commissione ha vigilato sull'attuazione delle riforme digitali nazionali e, in vista del Consiglio "Competitività" in programma questa settimana, dà consigli per raggiungere risultati migliori in ambiti che vanno dalla copertura della banda larga ai servizi pubblici on line, dalle competenze digitali al commercio elettronico.

La Commissione ha pubblicato anche una relazione completa su un nuovo indice internazionale sulla performance digitale (iDESI), che confronta gli Stati membri dell'UE con 15 altri paesi. Secondo i dati internazionali, i paesi in vetta alla classifica nell'UE (Svezia, Danimarca e Finlandia) primeggiano anche su scala internazionale, davanti a Corea del Sud e Stati Uniti.

Andrus **Ansip**, Vicepresidente per il Mercato unico digitale, ha dichiarato: "I dati indicano che gli acquisti e le vendite on line non sono sfruttati appieno. Presenteremo presto una serie di proposte per incentivare il commercio elettronico nell'UE, in particolare per eliminare le barriere che scoraggiano le imprese dal commerciare oltre frontiera e impediscono alle persone di reperire le offerte più competitive on line."

Günther H. **Oettinger**, Commissario responsabile per l'Economia e la società digitali, ha dichiarato: "La performance digitale dell'Europa su scala mondiale è buona, ma alcuni paesi potrebbero fare meglio. Per questo diamo qualche

consiglio per aiutare gli Stati membri dell'UE a migliorare la loro performance digitale a beneficio delle loro società e delle loro economie e per contribuire a creare un mercato unico digitale."

L'Italia è al 25° posto nella classifica dei 28 Stati membri dell'UE. Nell'ultimo anno ha fatto pochi progressi in relazione alla maggior parte degli indicatori. Una delle eccezioni riguarda il ruolo maggiore del commercio elettronico nel fatturato delle PMI (8,2% del totale), ma l'industria italiana potrebbe trarre vantaggi da un uso più diffuso delle soluzioni di eBusiness. La copertura delle reti NGA è passata dal 36% delle famiglie nel 2014 al 44% nel 2015, ma i progressi sono ancora troppo lenti, ostacolando anche la sottoscrizione di abbonamenti alla banda larga veloce (solo il 5,4% del totale, che è limitato al 53% delle famiglie). L'assenza di competenze digitali di base è la ragione principale del basso tasso di adozione della banda larga fissa. In effetti, il 37% della popolazione non usa internet regolarmente e il restante 63% svolge poche attività complesse online. Per quanto riguarda i servizi pubblici digitali, l'Italia si avvicina alla media dell'UE.

L'Italia fa parte del gruppo di paesi che stanno recuperando il ritardo; sebbene le sue prestazioni siano ancora inferiori a quelle dell'UE nel suo insieme, nell'ultimo anno ha registrato rapidi progressi e si è avvicinata alla media dell'UE. Le prestazioni dell'Italia sono tuttavia ancora

inferiori alla media del gruppo di paesi in fase di recupero.

La Commissione ha pubblicato anche uno studio Eurobarometro sulle comunicazioni elettroniche, secondo cui l'accesso a Internet da di-

spositivi mobili è aumentato sensibilmente (di 21 punti nel 2014) e attualmente nel 69% delle famiglie almeno una persona ha questo tipo di accesso.

Valutazione d'impatto sulla sostenibilità del TTIP: aperta consultazione

La relazione tecnica, che sottolinea le opportunità che un partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti (TTIP) potrebbe offrire ai cittadini e alle imprese europee, è ora disponibile per la consultazione pubblica.

Il processo, che comprende un'ampia consultazione delle parti interessate, è gestito da Ecorys. La relazione di 400 pagine indica che le economie di tutti gli Stati membri crescerebbero grazie al nuovo accordo commerciale.

Secondo lo studio, anche le esportazioni dell'UE negli USA aumenterebbero del 27% e, sulla base di un insieme di indicatori sociali, ci sarebbero benefici per i cittadini sia europei che statunitensi.

Lo studio non riporta solo dati, ma esamina anche nel dettaglio il possibile impatto sociale ed ambientale del TTIP. In unpost pubblicato sul suo blog, Cecilia **Malström**, Commissaria dell'UE per il Commercio, ha dichiarato: "Questa è un'istantanea basata su ipotesi circa un futuro accordo. Naturalmente, trattandosi di una bozza che sarà ora esaminata dalle parti interessate e da altri soggetti, questa relazione va presa

con le pinze. L'analisi economica si basa sulla modellizzazione, con molte ipotesi ed eccezioni. Dobbiamo dunque essere cauti quando analizziamo i dati, soprattutto quelli relativi al mercato o ad altri ambiti che possono dipendere da molti altri fattori. Ciò detto, la relazione evidenzia le molteplici opportunità che il TTIP offre all'UE. C'è però una cosa specifica che nessuno studio può misurare scientificamente, ed è l'impatto del TTIP sulla capacità dell'Europa di modellare la globalizzazione in base ai propri standard. Gli accordi commerciali moderni sono uno degli strumenti a nostra disposizione per definire la globalizzazione e renderla più responsabile. In questo senso, sia il TTIP che l'accordo commerciale con il Canada (CETA) mirano ad includere capitoli progressivi sullo sviluppo sostenibile, compresi i diritti dei lavoratori e l'ambiente."

Tutte le parti interessate hanno ora l'opportunità di esaminare la bozza e di commentarla, prima che Ecorys passi alla redazione della versione definitiva della relazione intermedia e delle raccomandazioni entro la fine del 2016.

Leadership ecologica: un buon investimento

Che cosa garantirà città sane, campagne verdi, oceani puliti e un futuro per i nostri figli? Tutto si riassume in una sola parola: investimenti. Dal 30 maggio al 3 giugno la Commissione europea presenterà la Settimana verde: sette giorni che metteranno in luce in tutta Europa fino a che punto l'idea di compromesso tra economia e ambiente sia ormai superata. Il nostro futuro sarà invece imperniato su investimenti in grado di coniugare opportunità economica e pratiche ambientali sostenibili. E io celebrerò questo legame tra gli investimenti e il nostro futuro ambientale approfondendo ogni giorno un tema diverso.

Si dice che la necessità sia la madre di tutte le invenzioni: in questo caso gli investimenti sarebbero uno zio facoltoso. La nostra settimana dimostrerà che per fare progressi occorre invogliare gli audaci e gli innovatori. Non si tratta semplicemente di incoraggiare gli inventori, sono gli investitori che si assumono grandi rischi e che innovano. Le imprese del settore "ambiente" possono avere difficoltà nell'accesso al credito a causa di una scarsa comprensione dei nuovi modelli aziendali su cui si basano. Agli occhi degli investitori tradizionali i loro progetti possono apparire troppo rischiosi o troppo a lungo termine.

Anche non tenere conto delle pressioni ambientali rappresenta però un rischio per gli investitori. La pressione sulle risorse può generare shock dal lato dell'offerta e fluttuazioni dei prezzi, con un forte impatto sul rendimento degli investimenti: tutti fattori che dovranno essere presi sempre più in considerazione da gestori di fondi e investitori. Anche molte imprese stanno adottando una prospettiva più a lungo termine, perché è sempre più evidente che investire sulla base dell'andamento trimestrale è poco lungimirante e non crea profitti sostenibili. I governi, dal canto loro, stanno analizzando le norme che disciplinano gli obblighi fiduciari, la governance e la rendicontazione per colmare queste carenze del mercato nei nostri sistemi finanziari.

Il piano di investimenti per l'Europa affronta proprio questa problematica. L'obiettivo generale del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), fulcro del piano di investimenti, è mobilitare investimenti per almeno 315 miliardi di euro in Europa nell'arco di tre anni, e si stima che 50 miliardi siano già stati mobilitati nel 2015. Gli investimenti del FEIS contribuiranno ad aumentare i finanziamenti privati, in particolare in settori nei quali le banche commerciali esitano a farsi coinvolgere. Dei 54 progetti preselezionati dalla Banca europea per gli investimenti per un finanziamento del FEIS, 18 sono di carattere ambientale. Questa è vera innovazione. Altri strumenti, come lo strumento di finanziamento del capitale naturale, contribuiscono a superare la sottovalutazione del capitale naturale e sfruttano il potenziale dei servizi ecosistemici, e alcuni Stati membri sono in prima linea nel lancio di obbligazioni verdi.

Si dice anche che la leadership sia un buon investimento. Questo è senz'altro vero nel caso della leadership ambientale, come si è potuto constatare negli ultimi anni. Le società che hanno resistito meglio alla burrasca della recessione sono quelle che hanno dimostrato leadership, che hanno recepito le preoccupazioni ambientali e che hanno investito in progetti lungimiranti. Tra il 2000 e il 2011 le industrie verdi nell'UE sono cresciute di oltre il 50% e i posti di lavoro nel settore dei beni e dei servizi ambientali sono passati da 2,9 a 4,3 milioni tra il 2000 e il 2012[1].

L'economia circolare è un caso interessante. Se ben elaborati, i modelli di economia circolare

possono rivelarsi tre volte vincenti. Utilizzare materie prime e risorse in modo più efficiente e diminuire la dipendenza dalle importazioni può apportare benefici a livello economico. Allontanarci da un'economia lineare nella quale vengono buttati prodotti che potrebbero essere invece riparati o riciclati comporta benefici per l'ambiente. Fabbricare prodotti più duraturi e più efficienti, evitare gli sprechi e potenziare ulteriormente la gestione locale dei rifiuti e i servizi di riciclo, riparazione e riutilizzo può generare benefici dal punto di vista sociale. Per non parlare poi di tutte le nuove opportunità lavorative che un ulteriore avanzamento verso un'economia circolare potrebbe generare.

Per trasformare in realtà questi cambiamenti dobbiamo predisporre le condizioni quadro per generare fiducia negli investitori e dobbiamo indirizzare il sistema finanziario verso progetti sostenibili, non solo per produrre beni e servizi ecologici, ma anche per finanziare soluzioni sostenibili nell'agricoltura, nell'industria, nell'energia, nella gestione delle acque, nell'edilizia, nei trasporti, nei servizi igienico-sanitari e in molti altri settori.

Ogni giorno della Settimana verde ci porremo una delle seguenti domande:

- Come possiamo rendere le città posti migliori in cui vivere?
- Come possiamo fare in modo che le nostre campagne restino sane e produttive nel lungo periodo?
- Come possiamo finanziare i cambiamenti necessari per un futuro "verde"?
- Come possiamo fare in modo che i nostri mari restino sani e produttivi nel lungo periodo?
- Come possiamo garantire la prosperità e il benessere a lungo termine delle future generazioni?

L'Unione europea è stata in prima linea per cercare di costruire un sistema finanziario che supporti lo sviluppo sostenibile, ma resta ancora molto da fare. Riunendo tutti i nostri sforzi e la nostra creatività saremo senz'altro in grado di trovare risposte a queste domande e di impegnarci per adottare una serie di misure per investire in un futuro più verde. Mi auguro che la Settimana verde sia per voi una fonte di ispirazione e che parteciperete ai numerosi dialoghi e incontri, ovunque siate e compatibilmente con il tempo che potete investire.

Accordo quadro UE-USA sulla protezione dei dati

La Commissaria **Jourová** ha dichiarato: "*L'accordo quadro garantirà standard elevati di protezione dei dati all'atto dello scambio, tra autorità giudiziarie e di polizia, di dati personali quali fedine penali, nomi o indirizzi tra le due sponde dell'Atlantico per combattere il crimine e il terrorismo. La legge sul ricorso giudiziario (Judicial Redress Act) sancisce il diritto per tutti i cittadini dell'UE di adire i tribunali statunitensi per far applicare i propri diritti di tutela dei dati, un diritto di cui godono già i cittadini statunitensi in Europa. Si tratta di un risultato storico per riguadagnare la fiducia nei flussi transatlantici di dati e per rafforzare il diritto fondamentale alla riservatezza.*"

I negoziati tra la Commissione e gli USA si sono conclusi a settembre 2015. Quando a febbraio il Presidente Obama ha firmato la legge sul ricorso giudiziario, si è aperta la strada alla

firma dell'accordo, che istituirà un quadro completo di alto livello di protezione dei dati per la cooperazione tra UE e USA in materia di applicazione della legge.

L'accordo riguarda tutti i dati personali scambiati tra l'UE e gli USA a fini di prevenzione, accertamento, indagine e perseguimento di reati, compreso il terrorismo. Offrirà salvaguardie e garanzie di legalità per i trasferimenti di dati e darà ai cittadini dell'UE gli stessi diritti di ricorso giudiziario dei cittadini statunitensi in caso di violazioni della privacy.

Spetta ora al Consiglio adottare la decisione di autorizzazione della firma dell'accordo. Una volta firmato, il Consiglio adotterà la decisione di conclusione dell'accordo, previo consenso del Parlamento europeo.

Lavoro sostenibile e invecchiamento in buona salute: la Commissione europea lancia una campagna paneuropea

Lavoro sostenibile, sicurezza e salute sul lavoro nel contesto dell'invecchiamento della popolazione attiva, sono gli obiettivi della campagna paneuropea, di durata biennale, dal titolo "Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età", lanciata il 15 aprile 2016 a Bruxelles, dalla Commissione europea e dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA), in collaborazione con la presidenza olandese dell'UE.

La campagna si rivolge in via prioritaria alle imprese europee (sia pubbliche sia private) e nasce sulla necessità di promuovere il lavoro sostenibile e l'invecchiamento in buona salute fin dall'inizio della vita lavorativa. In questo modo la salute dei lavoratori, e dunque la loro produttività, viene tutelata fino all'età pensionabile e oltre.

Quattro sono gli obiettivi prioritari della campagna:

- promuovere il lavoro sostenibile e l'invecchiamento in buona salute fin dall'inizio della vita lavorativa;
- prevenire i rischi lungo tutto l'arco della vita lavorativa;
- dotare i datori di lavoro e i lavoratori (anche nelle piccole e medie imprese) di informazioni e

strumenti per gestire la sicurezza e la salute sul lavoro nel contesto dell'invecchiamento della forza lavoro;

- facilitare lo scambio di informazioni e buone pratiche.

La campagna prende le mosse da un progetto del Parlamento europeo condotto dall'EU-OSHA, dal titolo "Lavoro più sicuro e più salutare a qualsiasi età", nonché da una serie di relazioni dell'EU-OSHA su sicurezza e salute nel contesto dell'invecchiamento della forza lavoro. Nel quadro della campagna, l'EU-OSHA sta anche pubblicando una guida elettronica sulla gestione della sicurezza e della salute per una forza lavoro che invecchia.

La campagna Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età 2016-2017 sensibilizza in merito all'importanza di una buona gestione della sicurezza e della salute nonché della prevenzione dei rischi sul lavoro lungo tutto l'arco della vita lavorativa, e in merito alla necessità di adattare il lavoro alle abilità individuali, tanto all'inizio quanto alla fine della carriera del lavoratore. Come le precedenti campagne "Ambienti di lavoro sani e sicuri". E' coordinata a livello nazionale dai punti di contatto dell'EU-OSHA ed è sostenuta

dai partner ufficiali della campagna e dai partner mediatici.

La campagna prevede i seguenti appuntamenti: le Settimane europee per la sicurezza e la salute sul lavoro previste tra ottobre 2016 e 2017 e la cerimonia di consegna del Premio per le buone pratiche nell'ambito della campagna "Ambienti

di lavoro sani e sicuri" in programma per aprile 2017. La campagna si concluderà con il vertice sugli ambienti di lavoro sani e sicuri previsto nel novembre 2017, che riunirà tutti i partecipanti, accanto all'EU-OSHA, per fare un bilancio dei risultati ottenuti e degli insegnamenti appresi.

Accordo UE per una maggiore accessibilità di siti web e applicazioni degli enti pubblici

Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno concordato le prime norme a livello dell'UE per accrescere l'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici, specie per non vedenti, non udenti e ipoudenti. Internet è diventato uno strumento essenziale per ottenere e fornire informazioni e servizi. Risulta quindi più che mai importante garantire che tutti i cittadini possano riuscire a percepire e comprendere i siti web e le applicazioni mobili e interagirvi adeguatamente. Nell'UE circa 80 milioni di persone sono affette da una disabilità. E con l'invecchiamento della popolazione europea, il dato dovrebbe aumentare a 120 milioni entro il 2020. Un approccio comune per garantire l'accessibilità alla rete è un presupposto per una società digitale inclusi-

va, che sfrutti appieno i vantaggi del mercato unico digitale. La direttiva proposta interesserà i siti web e le applicazioni mobili degli enti pubblici: pubblica amministrazione, tribunali, forze di polizia, ospedali pubblici, università, biblioteche, ecc. Li renderà accessibili per tutti i cittadini, in particolare i non vedenti e ipovedenti, i non udenti e ipoudenti e coloro con disabilità funzionali. A seguito dell'accordo politico raggiunto ieri (nel cosiddetto "trilogo" tra i negoziatori del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione), il testo dovrà essere formalmente approvato dal PE e dal Consiglio. Dopodiché sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale ed entrerà ufficialmente in vigore. Gli Stati membri avranno 21 mesi per recepirne il testo nella legislazione nazionale.

Latte, ortofrutta scuole, Ue vara aiuti al 2023, 148 milioni a Italia

L'Ue ha varato ufficialmente il nuovo programma di distribuzione gratuita di latte, verdura e frutta, comprese le banane, per i bambini delle scuole elementari in Europa, dopo il via libera definitivo lo scorso aprile da parte del Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue. L'Italia è tra i primi beneficiari del nuovo piano, e dal primo agosto 2017, fino al 31 luglio 2013, riceverà dall'Ue un finanziamento globale pari a 148,2 milione di euro, ripartiti in 24,7 milioni annui, di cui 16,71 milioni per la distribuzione gratuita di prodotti ortofrutticoli e otto milioni per latte e latticini. Gli altri grandi Paesi beneficiari sono Francia (35,1 milioni annui), Regno Unito e Germania (circa 29 milioni ognuno l'anno).

Il bilancio globale per l'Ue è di 1,5 miliardi di euro su un periodo di sei anni, ossia 250 milioni di fondi Ue per periodo scolastico (150 per l'ortofrutta, 100 per latte e latticini). Il nuovo programma europeo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Ue, sta particolarmente a cuore all'Italia. In particolare, prevede una strategia globale che non riguarda solo la distribuzione gratuita di latte, frutta e verdura, ma incita gli Stati membri a fare di più sul fronte di un'educazione alimentare sana e per promuovere l'agricoltura biologica, le filiere alimentari locali e la lotta contro gli sprechi alimentari. Ad avere la priorità saranno i prodotti freschi e locali. Per le famiglie colpite maggiormente dalla crisi rappresenterà anche un significativo sostegno economico.

Dieci novità fondamentali per i prodotti del tabacco venduti nell'UE

1) Avvertenze relative alla salute: obbligo di avvertenze illustrate e di maggiori dimensioni

Le avvertenze grafiche relative alla salute, con foto, testo e informazioni sulla disassuefazione dal fumo, occuperanno il 65 % del fronte e del retro dei pacchetti di sigarette e delle confezioni di tabacco da arrotolare (**). Tali avvertenze, che illustrano le conseguenze sociali e per la salute del fumo, hanno lo scopo di scoraggiare le persone dal fumare o di incoraggiarle a smettere. Sono raggruppate in tre raccolte proposte alternativamente di anno in anno in modo da farne durare l'impatto il più a lungo possibile. La grafica delle avvertenze è definita in una decisione di esecuzione della Commissione.

2) Aromi caratterizzanti vietati nelle sigarette e nel tabacco da arrotolare

Le sigarette e il tabacco da arrotolare non potranno più avere aromi caratterizzanti come mentolo, vaniglia o caramelle, che mascherano il gusto e l'odore del tabacco (***). Nel caso di prodotti con una quota di mercato superiore al 3 % (come il mentolo), il divieto sarà applicato a partire dal 2020.

È stata definita una procedura intesa a stabilire se un prodotto del tabacco abbia un aroma caratterizzante e sarà istituito un gruppo consultivo indipendente con il compito di assistere la Commissione e gli Stati membri in tale campo.

3) Nuova etichettatura relativa alle emissioni di catrame, nicotina e monossido di carbonio

L'etichettatura relativa alle emissioni di catrame, nicotina e monossido di carbonio sulle sigarette e sul tabacco da arrotolare sarà sostituita con il seguente messaggio informativo destinato ai consumatori: "il fumo del tabacco contiene oltre 70 sostanze cancerogene". La ricerca ha dimostrato che l'attuale etichettatura è fuorviante per i consumatori in quanto fa loro credere che alcuni prodotti siano meno rischiosi di altri per la salute. Il nuovo messaggio informativo rispecchierà più accuratamente le reali conseguenze del fumo per la salute.

4) Aboliti i pacchetti promozionali o fuorvianti

I pacchetti di sigarette devono avere forma parallelepipeda per garantire la visibilità delle avvertenze combinate relative alla salute. Le confezioni "slim" e gli altri pacchetti di forma irregolare non saranno più ammessi. Sono vietati anche i pacchetti contenenti meno di 20 sigarette. Scompariranno quindi dal mercato⁽¹⁾ i pacchetti da 10, che godono di particolare favore tra i giovani con limitato potere di acquisto.

Non sono ammessi sulle confezioni dei prodotti del tabacco elementi o caratteristiche promozionali e/o fuorvianti. I riferimenti a benefici per lo stile di vita, al gusto, agli aromi, le offerte speciali o le indicazioni che lascino intendere che un determinato prodotto sia meno nocivo di un altro, o presenti una maggiore biodegradabilità o altri vantaggi ambientali, non saranno più possibili.

5) Obbligo di segnalazione elettronica degli ingredienti

Per raccogliere maggiori informazioni sugli ingredienti dei prodotti del tabacco e sui loro effetti sulla salute e sulla dipendenza, i fabbricanti e gli importatori di prodotti del tabacco sono tenuti a comunicare in un formato elettronico standard gli ingredienti di tutti i prodotti che immettono sul mercato dell'UE. Saranno oggetto di obblighi di segnalazione rafforzati alcune sostanze frequentemente utilizzate, per le quali esistano prime indicazioni tali da suggerire che esse contribuiscano alla tossicità e alla capacità di indurre dipendenza o diano luogo ad aromi caratterizzanti nelle sigarette e nel tabacco da arrotolare.

6) Requisiti di sicurezza e di qualità per le sigarette elettroniche

La direttiva sui prodotti del tabacco non vieta le sigarette elettroniche. Sono stati invece introdotti per la prima volta requisiti di sicurezza e di qualità per le sigarette elettroniche contenenti nicotina.

Poiché la nicotina è una sostanza tossica, la direttiva stabilisce in primo luogo concentrazioni massime di nicotina e volumi massimi per le cartucce, i serbatoi e i contenitori di nicotina liquida. Le sigarette elettroniche dovrebbero essere a prova di bambino e di manomissione ed

essere munite di un meccanismo che assicuri una ricarica senza perdite a tutela dei consumatori. Gli ingredienti delle sigarette elettroniche devono essere di elevata purezza e le sigarette elettroniche dovrebbero rilasciare una pari quantità di nicotina per boccate di pari intensità e durata.

7) Norme di confezionamento e di etichettatura per le sigarette elettroniche

Le avvertenze relative alla salute diventano obbligatorie per le sigarette elettroniche e informano i consumatori che le sigarette elettroniche contengono nicotina e non dovrebbero essere utilizzate dai non fumatori.

Le confezioni devono anche includere un elenco di tutti gli ingredienti del prodotto e informazioni sul contenuto di nicotina, ed essere corredate da un foglietto con le istruzioni per l'uso e informazioni su effetti nocivi, gruppi a rischio, capacità di indurre dipendenza e tossicità.

Non è ammesso l'uso di elementi promozionali sulle confezioni delle sigarette elettroniche e sono vietate la pubblicità e la promozione transfrontaliere delle sigarette elettroniche.

8) Monitoraggio e presentazione di relazioni sugli sviluppi delle sigarette elettroniche

Dal momento che le sigarette elettroniche sono un prodotto relativamente nuovo per il quale solo di recente cominciano a emergere dati, la direttiva stabilisce obblighi di monitoraggio, notifica e presentazione di relazioni per i fabbricanti e gli importatori, gli Stati membri e la Commissione:

- i produttori di sigarette elettroniche devono notificare agli Stati membri tutti i prodotti che immettono sul mercato e presentare annualmente dati su volume delle vendite, preferenze dei consumatori e tendenze;
- le autorità degli Stati membri monitorano il mercato per rilevare eventuali dati che dimo-

strino che le sigarette elettroniche causano assuefazione alla nicotina o portano al consumo di tabacco, in particolare tra i giovani e i non fumatori;

- la Commissione presenta inoltre entro cinque anni al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'applicazione della direttiva, che tratta anche degli sviluppi delle sigarette elettroniche.

9) Possibilità di vietare le vendite a distanza transfrontaliere

Gli Stati membri dell'UE possono vietare le vendite a distanza transfrontaliere di prodotti del tabacco che consentono ai consumatori, compresi quelli più giovani, di avere accesso a prodotti non conformi alla direttiva. Se un paese dell'UE si avvale di questa facoltà, le rivendite in questione non possono fornire i loro prodotti ai consumatori residenti in tale paese. Se uno Stato membro non introduce questo divieto, le rivendite devono comunque registrarsi presso le autorità competenti del paese in cui sono situate e del paese in cui intendono vendere i loro prodotti.

10) Misure di contrasto del commercio illegale

Le nuove misure destinate a contrastare il commercio illegale di prodotti del tabacco prevedono un sistema di tracciabilità e rintracciabilità a livello dell'UE lungo la catena di fornitura legale e una caratteristica di sicurezza composta di elementi visibili e invisibili (per esempio ologrammi) che dovrebbero aiutare gli organismi preposti all'applicazione della legge, le autorità nazionali e i consumatori a individuare i prodotti illegali.

Queste misure saranno introdotte nel 2019 per le sigarette e il tabacco da arrotolare e nel 2024 per i prodotti del tabacco diversi dalle sigarette e dal tabacco da arrotolare.

Prima missione del corpo medico europeo

Il 12 maggio l'Unione europea ha inviato una squadra di 12 esperti medici in Angola, dove è in corso un'epidemia di febbre gialla. La squadra ha l'incarico di comprendere meglio l'epidemia, valutare la necessità di sostegno da parte di esperti nel paese e le implicazioni

dell'epidemia per l'Europa e gli europei che viaggiano nella regione.

Esperti degli Stati membri dell'UE, della Commissione europea e del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) si sono recati nel paese africano per la

prima missione del corpo medico europeo istituito quest'anno a febbraio.

La missione, guidata dall'ECDC, ha la durata di circa due settimane ed è realizzata in stretta collaborazione con il governo angolano e l'Organizzazione mondiale della sanità.

L'epidemia di febbre gialla è iniziata nella capitale Luanda a dicembre 2015 e si è rapidamente

estesa ad altre regioni. Cina, Kenya, Repubblica democratica del Congo e Mauritania hanno segnalato casi importati.

I corpi medici europei consentono il rapido invio di squadre e attrezzature degli Stati membri dell'UE che forniscono assistenza medica e consulenza in materia di sanità pubblica sia nell'Unione che in paesi terzi.

ECLI: nuovo motore di ricerca della giurisprudenza

In linea con il suo impegno costante a rendere la giustizia più accessibile, la Commissione europea ha lanciato un nuovo motore di ricerca della giurisprudenza sul portale europeo della giustizia "European e-Justice".

Dal 2010 questo portale guida i cittadini, le imprese e i professionisti del diritto attraverso le procedure giudiziarie a livello sia nazionale che dell'UE, aiutandoli ad esempio a trovare un avvocato o a capire come adire i tribunali dei diversi Stati membri.

Il motore di ricerca ECLI (identificatore europeo della giurisprudenza) consentirà di reperire più facilmente informazioni sulla giurisprudenza pubblicata dai tribunali nazionali e internazionali. Grazie ad un facile accesso ai casi precedenti, sarà possibile vedere come sono state trattate situazioni simili in passato e usare queste informazioni nei casi attuali.

Prima dell'introduzione dell'ECLI, trovare giurisprudenza pertinente era difficile e dispendioso in termini di tempo; ora basterà una sola ri-

cerca attraverso un'unica interfaccia che utilizza un identificatore unico, per trovare tutte le occorrenze della pronuncia in tutte le banche dati nazionali e transnazionali che vi partecipano.

L'ECLI dà accesso a circa 4 milioni di decisioni giurisprudenziali della Corte di giustizia dell'Unione europea, dell'Ufficio europeo dei brevetti e di 7 Stati membri: Francia, Spagna, Paesi Bassi, Slovenia, Germania, Repubblica ceca e Finlandia.

È disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'UE tranne l'irlandese e gli utilizzatori potranno effettuare ricerche, tra l'altro, per parole chiave, per paese, per tribunale e per data della decisione.

Spetta a ciascuno Stato membro decidere se e in che misura utilizzare il sistema dell'ECLI, ad esempio se con o senza applicazione retroattiva ad archivi storici, o il numero delle istanze partecipanti (ad esempio solo a livello di organi di ultima istanza o tutti gli organi giurisdizionali, ecc.).

Consultazioni pubbliche

Diritto dei consumatori e marketing; fornitura di servizi transfrontalieri nell'Ue

La consultazione sul diritto dei consumatori e del marketing contribuirà al controllo dell'adeguatezza di 6 direttive e alla valutazione della direttiva dell'Ue sui diritti dei consumatori. Le sei direttive oggetto di controllo dell'adeguatezza disciplinano questioni come l'indicazione del prezzo, le garanzie per le merci difettose, le clausole contrattuali abusive, le pratiche commerciali sleali e il marketing interaziendale. La direttiva sui diritti dei consumatori affronta temi quali le informazioni precontrattuali e il diritto di recesso dai contratti conclusi on line.

Il controllo di adeguatezza rientra nell'impegno della Commissione a legiferare meglio e stabilirà se le direttive sono efficaci, coerenti e apportano valore aggiunto dell'Ue. Esaminerà l'applicazione delle leggi vigenti e getterà anche le basi per iniziative future che miglioreranno la tutela dei consumatori e garantiranno parità di condizioni agli operatori economici, in particolare alle PMI.

I risultati della consultazione pubblica saranno presentati al prossimo vertice dei consumatori il 17 e 18 ottobre 2016 e confluiranno nella relazione della Commissione sul controllo di adeguatezza.

guatezza e nella relazione di valutazione della direttiva sui diritti dei consumatori che saranno pubblicate nel 2017.

La consultazione rimarrà aperta fino al 2 settembre 2016 ed è disponibile: http://ec.europa.eu/justice/newsroom/news/index_en.htm
https://e-justice.europa.eu/content_ecli_search_engine-430-it.do?init=true

Consultazione pubblica per raccogliere idee su come agevolare la fornitura di servizi transfrontalieri nell'UE

Come annunciato nella strategia per il mercato unico, entro la fine del 2016 la Commissione intende proporre un passaporto per i servizi con l'obiettivo di semplificare le procedure amministrative per i fornitori di servizi che vogliono operare in altri Stati membri.

La Commissione vuole anche raccogliere pareri su come superare gli ostacoli normativi nei settori fondamentali dei servizi alle imprese e delle costruzioni e su come migliorare l'accesso alla

copertura assicurativa di responsabilità professionale per i fornitori di servizi che operano oltre confine.

Elżbieta **Bieńkowska**, Commissaria responsabile per il Mercato interno, l'industria, l'imprenditoria e le PMI, ha dichiarato: "*Sebbene i servizi costituiscano i due terzi dell'economia dell'UE, la loro fornitura transfrontaliera è poco sviluppata, in particolare nel settore dei servizi alle imprese (servizi contabili e ingegneristici) e delle costruzioni. Grazie al passaporto per i servizi diminuiranno le complessità amministrative per i fornitori, piccoli o grandi che siano. Il mercato unico, promuovendo mercati dinamici dei servizi, contribuirà a ridurre i costi dei servizi e ad aumentare la scelta per i consumatori.*"

Il passaporto per i servizi mira a garantire ai fornitori certezza del diritto e chiarezza in merito alle norme che devono rispettare se vogliono operare in un altro Stato membro. Esaminando il ruolo delle prescrizioni normative e dei requisiti assicurativi nelle attività dei fornitori di servizi e l'opportunità di ridurli, se necessario, la Commissione intende sfruttare appieno il mercato unico per favorire la crescita.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Bandi di gara: sulla GUCE Hercule III

Sulla Gazzetta ufficiale comunitaria pubblicati tre bandi inerenti al Programma Hercule III, volto a sostenere azioni per contrastare la frode, la corruzione e ad ogni altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione. Il programma favorisce una maggiore cooperazione transnazionale e offre una formazione congiunta specializzata al personale delle amministrazioni regionali, nazionali e ad altri soggetti interessati. Possono partecipare al Bando le amministrazioni nazionali o regionali di uno Stato membro o gli istituti di ricerca e di insegnamento e gli organismi senza scopo di lucro, purché

abbiano sede e siano operativi da almeno un anno in uno Stato membro.

Primo bando: Formazione e studi in campo giuridico: le domande devono essere presentate alla Commissione entro e non oltre: giovedì 16 giugno 2016.

Secondo bando: Formazione antifrode: le domande devono essere presentate entro e non oltre: giovedì, 23 giugno 2016.

Terzo bando: Assistenza tecnica alla lotta contro le frodi nell'Unione europea: le domande devono essere presentate entro e non oltre: giovedì, 9 giugno 2016.

Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario

L'obiettivo del presente invito consiste nel rafforzare le capacità delle organizzazioni di invio e d'accoglienza intenzionate a partecipare all'iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario e garantire la conformità alle norme e alle procedure relative ai candidati volontari e ai volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario al fine di richiedere la certificazione necessaria per mobilitare i volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario. La disponibilità di bilancio complessiva destinata al cofinanziamento dei progetti è stimata a 7 960 000 EUR. Le proposte relative all'assistenza tecnica e alle attività di rafforzamento delle capacità devono essere presentate da organizzazioni non governative senza scopo di lucro costituite conformemente alla legislazione di uno Stato membro e la cui sede sia ubicata nell'Unione, da organismi di diritto pubblico a carattere civile disciplinati dalla legi-

slazione di uno Stato membro, alla Federazione internazionale delle Società nazionali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Il modulo elettronico per la presentazione della domanda, debitamente compilato, deve pervenire entro le ore 12:00 (mezzogiorno, ora di Bruxelles) del 4 luglio 2016. Le candidature devono rispettare le disposizioni contenute nelle pertinenti linee guida (Application Guidelines – Call for proposals EACEA 27/2016), essere presentate utilizzando il modulo elettronico predisposto allo scopo e contenere tutti gli allegati richiesti. I suddetti documenti sono reperibili al seguente indirizzo: [https:// eacea.ec.europa.eu/eu-aid-volunteers/funding_en](https://eacea.ec.europa.eu/eu-aid-volunteers/funding_en) Per maggiori informazioni rivolgersi a: EACEA-EUAIDVOLUNTEERS@ec.europa.eu

Finanza Sociale, bando di gara EaSI

La Commissione europea (DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione) ha pubblicato un bando il cui scopo è quello di favorire azioni volte a contribuire allo sviluppo di un mercato della finanza sociale.

Il bando fa parte del programma EaSI. Il bando si propone di:

- 1) creazione di partenariati di finanza sociale
- 2) creazione di meccanismi e strumenti di finanza sociale
- 3) promozione di strumenti di finanza ibrida per le imprese sociali

4) sviluppo di assistenza alla “*investment readiness*” delle imprese sociali

5) creazione di una piattaforma di livello europeo per rafforzare la capacità delle organizzazioni di supporto alle imprese sociali.

Beneficiari: Organismi pubblici e privati stabiliti in uno dei seguenti Paesi ammissibili a EaSI-Progress: Stati UE; Islanda e Norvegia; Albania, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia, Turchia.

Scadenza: 13 giugno 2016.

Sovvenzioni in materia di reti transeuropee di telecomunicazione nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2014-2020

La Commissione europea, direzione generale delle Reti di comunicazione, dei contenuti e delle tecnologie, pubblica quattro inviti a presentare proposte al fine di concedere sovvenzioni a progetti in conformità con le priorità e gli obiettivi definiti nel programma di lavoro per il 2016 in materia di reti transeuropee di telecomunicazione nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa (*Connecting Europe Facility*, CEF) per il periodo 2014-2020.

Si sollecitano proposte per i seguenti quattro inviti:

CEF-TC-2016-2: Emissione elettronica di documenti (*eDelivery*)

CEF-TC-2016-2: Identificazione e firma elettroniche (*eIdentification and eSignature*)

CEF-TC-2016-2: Portale europeo della giustizia elettronica (*European e-Justice Portal*)

CEF-TC-2016-2: Dati pubblici aperti (*Public Open Data*)

Il bilancio indicativo totale disponibile per le proposte selezionate nell'ambito di questi inviti è di 10,5 milioni di EUR.

Il termine ultimo per presentare le proposte è il **15 settembre 2016**.

La documentazione relativa agli inviti è pubblicata sul sito web dedicato alle telecomunicazioni del CEF: <https://ec.europa.eu/inea/en/connecting-europe-facility/cef-telecom/apply-funding/2016-cef-telecom-calls-proposals>

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Posto vacante di consigliere principale alla DG Bilancio

La Commissione europea è responsabile dell'adempimento di molti degli obblighi di bilancio dell'Unione europea. La direzione generale del Bilancio (DG Bilancio) ha il compito di ottenere dall'autorità di bilancio le risorse necessarie per attuare le politiche dell'UE, gestire il quadro normativo in materia di bilancio, eseguire i bilanci annuali (entrate e spese), redigere i conti annuali delle istituzioni, assicurare una sana gestione finanziaria e riferire in merito all'esecuzione del bilancio al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei conti per ottenere una dichiarazione di affidabilità (DAS) positiva. È composta di cinque direzioni con sede a Bruxelles e presenta un organico di quasi 450 persone.

La DG Bilancio intende assumere un consigliere principale per coordinare l'attività relativa al «Bilancio orientato ai risultati», che è una delle sue principali priorità. In un contesto di crescente scarsità di finanziamenti pubblici, la Commissione deve far sì che le risorse disponibili siano utilizzate in modo ottimale e che le politiche dell'UE conseguano i migliori risultati possibili attraverso le dotazioni di bilancio.

Il candidato ideale deve avere un'esperienza nell'elaborazione e attuazione di strategie ed essere in grado di affrontare i compiti inerenti a un servizio pubblico e di svolgere un ruolo guida. Inoltre, deve avere uno stile di gestione partecipativo («hands-on»).

Deve possedere:

- una conoscenza approfondita del bilancio e delle politiche dell'UE,
- eccellenti capacità analitiche e la capacità di individuare le questioni fondamentali, di elaborare obiettivi strategici e tradurli in proposte concrete di azione,

- una spiccata attitudine a risolvere problemi organizzativi e operativi, una comprovata capacità di giudizio e abilità decisionali,

- comprovate capacità organizzative; capacità eccellenti di fissare obiettivi e traguardi, stabilire l'ordine di priorità dei compiti da svolgere e garantirne l'effettiva esecuzione, nonché la capacità di lavorare in rete con diversi servizi all'interno della DG Bilancio e della Commissione,

- un'esperienza documentata nell'elaborazione e attuazione di strategie complesse, preferibilmente in settori strettamente connessi al bilancio e ai risultati delle politiche; una buona comprensione dei metodi e degli strumenti di valutazione delle politiche,

- eccellenti capacità di leadership, comunicazione e rapporti interpersonali, in modo da poter rappresentare la direzione generale e la Commissione in maniera efficace ad alto livello dinanzi ad altre DG, alle istituzioni dell'UE e/o a portatori di interessi esterni.

Requisiti formali

1. Essere cittadini di uno Stato membro dell'UE.

2. Aver conseguito:

- i) un livello di studi corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, attestato da un diploma di laurea, se la durata regolare di tali studi è di almeno quattro anni; oppure

- ii) un livello di studi corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, attestato da un diploma di laurea e almeno un anno di esperienza professionale specifica, se la durata regolare di tali studi è di almeno tre anni (questo anno di esperienza professionale non sarà conteggiato ai fini dell'esperienza professionale post laurea di cui oltre).

3. Aver maturato almeno 15 anni di esperienza professionale post laurea a un livello cor-

rispondente alle qualifiche suddette, dei quali almeno 5 in funzioni dirigenziali di alto livello e in un settore attinente alle mansioni proposte.

Per ciascuna mansione di alto livello, occorre indicare chiaramente il titolo della funzione esercitata e specificare il ruolo assunto.

4. Avere una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea e una conoscenza adeguata di un'altra lingua ufficiale⁽¹⁾. Durante i colloqui le commissioni giudicatrici verificheranno se i candidati soddisfano il requisito relativo a una conoscenza soddisfa-

cente di un'altra lingua ufficiale dell'UE. È pertanto possibile che una parte del colloquio si svolga in questa altra lingua.

5. Non avere ancora raggiunto l'età normale di pensionamento, che, per il personale che entra in servizio alla Commissione europea a partire dal 1° gennaio 2014, scatta l'ultimo giorno del mese in cui compie 66 anni (si veda l'articolo 52, lettera a, dello statuto dei funzionari)⁽²⁾.

Il termine ultimo per l'iscrizione è l'**8 giugno 2016**.

Amministratori presso le Istituzioni dell'Unione europea

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza un concorso generale per titoli ed esami al fine di costituire elenchi di riserva dai quali le istituzioni dell'Unione europea, soprattutto la Commissione europea a Bruxelles e la Corte dei conti europea a Lussemburgo, attingeranno per l'assunzione di nuovi funzionari «amministratori» (gruppo di funzioni AD).

Numero di posti disponibili nell'elenco di riserva:

- **Grado AD 5: 71**
- **Grado AD 7: 15**

Il presente bando riguarda due gradi. **Ci si può candidare a uno solo di essi.**

Natura delle funzioni

Il presente concorso è indetto al fine di assumere amministratori nel settore dell'audit.

Nelle istituzioni dell'Unione europea gli amministratori hanno il compito principale di coadiuvare i decisori.

Nello specifico, i revisori dei conti forniscono sostegno ai superiori gerarchici dell'istituzione di appartenenza effettuando audit per una vasta gamma di politiche dell'UE, di cui controllano la conformità con le disposizioni legislative e regolamentari nonché l'ottimizzazione delle risorse.

Essi valutano come sono gestiti i rischi, come è disciplinata l'organizzazione e come funzionano le procedure interne. La portata e la natura degli audit possono variare in modo considerevole e riguardare vari processi amministrativi e operativi.

Nel corso della loro carriera i revisori dei conti possono essere chiamati a svolgere la loro atti-

vità in diversi Stati membri dell'UE e in paesi terzi.

I revisori forniscono anche servizi di consulenza su come migliorare la gestione dei sistemi e dei processi.

Per maggiori informazioni sulle funzioni tipiche da svolgere, si veda l'ALLEGATO I.

Condizioni di ammissione

I candidati devono soddisfare TUTTE le condizioni riportate qui di seguito al momento della convalida della domanda.

Requisiti generali

- Godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'Ue
- Essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare
- Offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere

Condizioni specifiche:

1. lingue
 - Lingua 1: almeno il livello C1 in una delle 24 lingue ufficiali dell'Ue
 - Lingua 2: almeno il livello B2 in francese, inglese o tedesco; la lingua 2 è obbligatoriamente diversa dalla lingua 1
2. qualifiche ed esperienza professionale
 - **Grado AD 5:**
 - a. un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di **almeno 3 anni** attestata da un diploma nel campo dell'audit, dell'economia, della contabilità, delle finanze, della gestione aziendale e/o dell'informatica; **oppure**

b. una qualifica professionale di livello equivalente agli studi di cui sopra nel campo dell'audit, dell'economia, della contabilità, delle finanze, della gestione aziendale e/o dell'informatica.

— **Grado AD 7:**

1. un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di *almeno 4 anni* attestata da un diploma di laurea, seguita da un *minimo di 6 anni di esperienza professionale adeguata*, di cui *almeno 3 anni* nel campo dell'audit (interno o esterno, compreso l'audit informatico);

oppure

2. una qualifica professionale di livello equivalente agli studi di cui al precedente punto 1, seguita da un *minimo di 6 anni di esperienza professionale adeguata*, di cui *almeno 3 anni* nel campo dell'audit (interno o esterno, compreso l'audit informatico);

oppure

3. un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di *almeno 3 anni* attestata da un diploma di laurea, seguita da un *minimo di 7 anni di esperienza professionale adeguata*, di cui *almeno 4 anni* nel campo dell'audit (interno o esterno, compreso l'audit informatico);

oppure

4. una qualifica professionale di livello equivalente agli studi di cui al precedente punto 3, seguita da un *minimo di 7 anni di esperienza professionale adeguata*, di cui *almeno 4 anni* nel campo dell'audit (interno o esterno, compreso l'audit informatico)

Termine ultimo per l'iscrizione: 14 giugno 2016.

Gruppi di esperti scientifici dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Parma, Italia)

Il presente invito a manifestare interesse si rivolge agli scienziati che desiderano partecipare al **gruppo di esperti scientifici sugli additivi alimentari e sulle fonti di nutrienti aggiunti agli alimenti (ANS)** o al **gruppo di esperti scientifici sui materiali a contatto con gli alimenti, gli enzimi, gli aromatizzanti e i coadiuvanti tecnologici (CEF)** dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA).

Gli attuali membri dei gruppi di esperti scientifici ANS e CEF svolgono un mandato triennale la cui scadenza è fissata al 30 giugno 2017. Gli scienziati prescelti nell'ambito del presente invito saranno nominati membri di uno dei gruppi di esperti scientifici di cui sopra per un mandato triennale che avrà inizio il 1° luglio 2017.

Si tenga presente che, a causa di possibili imminenti modifiche legislative, il mandato dei nuovi gruppi ANS e CEF con inizio al 1° luglio 2017 potrebbe concludersi il 30 giugno 2018.

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) è parte integrante del sistema di sicurezza alimentare dell'UE. La missione dell'Autorità è contribuire alla sicurezza della catena degli alimenti e dei mangimi dell'UE

nonché a un elevato livello di protezione della vita e della salute umana, principalmente:

— fornendo ai gestori del rischio dell'UE una consulenza scientifica indipendente, aggiornata e mirata su questioni relative alla sicurezza degli alimenti e dei mangimi, alla salute e al benessere degli animali, alla salute dei vegetali, alla nutrizione e a questioni ambientali specifiche a quanto precede;

— comunicando al pubblico i propri risultati e le informazioni sulle quali sono basati;

— cooperando con gli Stati membri, i partner istituzionali e altre parti interessate nell'UE al fine di promuovere una consulenza coerente e di incrementare la fiducia nel sistema di sicurezza alimentare dell'UE;

— fornendo metodologie uniformi e raccogliendo e analizzando i dati che consentono l'individuazione, la caratterizzazione e la sorveglianza dei rischi emergenti che hanno un'incidenza diretta o indiretta sulla sicurezza degli alimenti e dei mangimi.

<http://www.efsa.europa.eu/>

Il ruolo dei gruppi di esperti scientifici e del comitato scientifico dell'EFSA

I gruppi di esperti scientifici e il comitato scientifico hanno il compito di formulare i pareri scientifici dell'Autorità e di fornire consulenza a

seconda delle necessità, ciascuno nell'ambito della propria sfera di competenza, così come stabilito dal regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, istitutivo dell'EFSA. Essi forniscono pareri scientifici e consulenza scientifica ai gestori del rischio. Ciò contribuisce a creare una solida base per la formulazione di politiche e normative europee, oltre a coadiuvare i responsabili della gestione del rischio in sede di adozione delle decisioni.

I gruppi di esperti scientifici sono costituiti di norma da ventuno (21) esperti scientifici indipendenti. Il comitato scientifico è composto dai presidenti di ciascun gruppo di esperti scientifici e da altri sei (6) esperti scientifici.

Gruppo di esperti scientifici sugli additivi alimentari e sulle fonti di nutrienti aggiunti agli alimenti (ANS)

Il gruppo di esperti scientifici ANS fornisce ai gestori del rischio consulenza scientifica sulle sostanze intenzionalmente aggiunte agli alimenti o naturalmente presenti negli alimenti. Il gruppo di esperti scientifici ANS si occupa di questioni relative alla sicurezza nell'impiego di:

- additivi alimentari;
- fonti di nutrienti (ad esempio fonti di vitamine e minerali);
- altre sostanze aggiunte intenzionalmente agli alimenti (ad esempio piante ed estratti di erbe), ad esclusione degli aromatizzanti e degli enzimi.

Gruppo di esperti scientifici sui materiali a contatto con gli alimenti, gli enzimi, gli aromatizzanti e i coadiuvanti tecnologici (CEF)

Il gruppo di esperti scientifici CEF fornisce ai gestori del rischio consulenza scientifica sulle sostanze aggiunte intenzionalmente agli alimenti (aromatizzanti ed enzimi) e sui materiali a

contatto con gli alimenti. Il gruppo di esperti scientifici CEF si occupa di questioni relative alla sicurezza nell'impiego di:

- materiali a contatto con gli alimenti (sostanze usate per la fabbricazione di imballaggi per alimenti, imballaggi attivi e intelligenti e altri materiali a contatto con gli alimenti) e processi finalizzati al riciclo di plastiche destinate al contatto con gli alimenti;
- enzimi alimentari;
- aromatizzanti;
- processi e coadiuvanti tecnologici.

Il ruolo dei membri dei gruppi di esperti scientifici dell'EFSA

I membri dei gruppi di esperti scientifici sono scienziati specializzati nella sfera di competenza di un gruppo di esperti scientifici, selezionati e nominati a titolo personale conformemente al regolamento istitutivo dell'EFSA e alle norme dell'EFSA.

Ai membri dei gruppi di esperti scientifici sarà chiesto di svolgere i seguenti compiti:

- contribuire alla preparazione, al dibattito e all'adozione di pareri scientifici, di documenti guida e di relazioni scientifiche del gruppo di esperti scientifici e alle attività dei loro gruppi di lavoro;
- fornire consulenza scientifica su materie che rientrano nella sfera di competenza del gruppo di esperti scientifici;
- fornire consulenza sulla conduzione e sull'organizzazione delle attività scientifiche del gruppo di esperti scientifici.

I membri dei gruppi di esperti scientifici possono essere scelti come presidenti, vicepresidenti e relatori dei gruppi di esperti scientifici e dei loro gruppi di lavoro.

Scadenza: 30 giugno 2016.

Tribunale Unificato Brevetti, bando per selezione giudici togati e tecnici

Il Tribunale Unificato dei Brevetti (TUB) è un nuovo tribunale sovranazionale specializzato nelle controversie in materia di brevetti, istituito sulla base dell'Accordo sul Tribunale Unificato dei Brevetti sottoscritto da 25 Stati membri dell'Unione Europea. Esso avrà un'ampia ed esclusiva competenza di tutela ad effetto unitario nei casi di violazione e di convalida dei **brevetti europei.**

Il Tribunale prevede l'istituzione di una Corte di Prima Istanza, una Corte d'Appello e un Registro. La Corte di Prima Istanza sarà costituita da una sezione centrale con sede a Parigi, sezioni a Londra e Monaco e numerosi uffici regionali e locali in ciascuno dei Paesi firmatari. La Corte d'Appello avrà sede a Lussemburgo. Il TUB diventerà operativo all'**inizio del 2017** e si prevede che sarà presto investito di un cre-

scente numero di casi diventando uno dei massimi tribunali di tutela dei brevetti a livello internazionale.

Il reclutamento di magistrati qualificati in materie giuridiche e tecniche per il Tribunale Unificato dei Brevetti (Corte di Prima Istanza e Cor-

te d'Appello) ha avuto inizio con la pubblicazione di **avvisi di posti vacanti** sul sito <https://www.unified-patent-court.org/>

Le domande di assunzione dovranno pervenire entro il **4 luglio 2016**.

Bandi di assunzione al Parlamento europeo

Agente temporaneo addetto di direzione

Natura delle funzioni

Sotto la supervisione diretta del direttore generale delle infrastrutture e della logistica, l'addetto di direzione svolgerà compiti di consulenza o di studio in uno o più ambiti di competenza della direzione generale.

In servizio a Bruxelles⁽¹⁾, sarà chiamato a effettuare missioni regolari nei tre luoghi di lavoro abituali del Parlamento europeo (Bruxelles, Lussemburgo e Strasburgo) e al di fuori degli stessi.

L'addetto di direzione lavorerà in stretta collaborazione con il direttore generale e gli altri servizi della direzione generale delle infrastrutture e della logistica, con le altre direzioni generali del segretariato generale nonché, se del caso, con i deputati al Parlamento europeo. Fornirà alla propria gerarchia, in tempo opportuno, tutti i consigli e le informazioni pertinenti sui compiti di cui sarà incaricato.

L'esercizio di tali funzioni richiede rigore, competenze redazionali, uno spiccato senso della riservatezza, capacità di analisi e di sintesi, capacità di anticipazione, senso della diplomazia, eccellenti capacità relazionali con interlocutori a tutti i livelli e facilità ad esprimersi in pubblico.

Il Parlamento europeo insiste sulla capacità dei candidati di affrontare problemi di natura diversa e spesso complessa, di reagire rapidamente alle mutate circostanze e di comunicare in modo efficace. I candidati devono dar prova di iniziativa e grande motivazione. Devono essere capaci di lavorare regolarmente in modo intenso, sia da soli sia in gruppo, e di adattarsi ad un ambiente di lavoro multiculturale e multilingue.

Requisiti di ammissione

Alla data di scadenza del termine per la presentazione delle candidature, i candidati devono soddisfare i seguenti requisiti:

a) *Requisiti generali*

Come previsto dall'articolo 12.2 del regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea, occorre in particolare:

- essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea,
- godere dei diritti politici,
- essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari,
- offrire le garanzie di moralità richieste per le funzioni da svolgere.

b) *Requisiti specifici*

i) **Titoli, diplomi e conoscenze richieste**

I candidati devono avere un livello di istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari sancito da un diploma in un settore attinente alle mansioni da svolgere descritto al punto A.2 della durata di:

- almeno quattro anni quando la durata normale di detti studi è di almeno quattro anni, oppure
- tre anni seguiti da un anno di esperienza professionale in un settore attinente alle mansioni da svolgere, quando la durata normale di detti studi è di almeno tre anni. L'anno di esperienza professionale non sarà preso in considerazione ai fini della valutazione dell'esperienza professionale di cui al punto A.3. b) ii).

Il comitato di selezione terrà conto a tale riguardo dei diversi sistemi di insegnamento. Esempi dei diplomi minimi richiesti figurano nella tabella riportata nella guida dei candidati.

ii) **Esperienza professionale richiesta**

I candidati devono aver maturato, successivamente alle qualifiche di cui al punto A.3. b) i), un'esperienza professionale minima di **6 anni** attinente alle mansioni da svolgere.

iii) **Conoscenze linguistiche**

I candidati devono essere in possesso di una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea (lingua 1): bulgaro, ceco, croato, danese, estone, finlandese, francese, greco, inglese, irlandese, italiano, lettone, li-

tuano, maltese, neerlandese, polacco, portoghese, romeno, slovacco, sloveno, spagnolo, svedese, tedesco, ungherese,

e

un'ottima conoscenza della lingua francese, inglese o tedesca (lingua 2). La lingua 2 deve essere diversa dalla lingua 1.

Scadenza: 27 giugno 2016.

Direttore presso la Direzione generale delle politiche interne dell'Unione — Direzione dei diritti dei cittadini e degli affari costituzionali

Sede di servizio

Bruxelles. Il posto potrà essere riassegnato in uno degli altri luoghi di lavoro del Parlamento europeo.

Mansioni

Funzionario di alto livello, il Direttore sarà incaricato, nel quadro degli orientamenti e delle decisioni stabiliti dall'autorità parlamentare e dal Direttore generale, dei seguenti compiti (4):

— provvedere al corretto funzionamento di una sezione importante del Segretariato generale del Parlamento europeo, comprendente diverse unità che coprono i settori di competenza della Direzione,

— dirigere, orientare, motivare e coordinare i gruppi di agenti; ottimizzare l'uso delle risorse della sezione assicurando la qualità del servizio (organizzazione, gestione delle risorse umane e finanziarie, innovazione, ecc.) nei suoi ambiti di attività,

— pianificare le attività della Direzione (definizione degli obiettivi e delle strategie); adottare le decisioni necessarie al fine di conseguire gli obiettivi fissati; valutare le prestazioni dei servizi per garantirne la qualità,

— consigliare il Direttore generale, il Segretariato generale e i deputati al Parlamento europeo negli ambiti di attività afferenti,

— cooperare con le varie direzioni del Segretariato generale, rappresentare l'Istituzione e negoziare contratti o accordi negli ambiti di attività afferenti,

— gestire e portare a compimento progetti specifici che possono comportare responsabilità finanziarie,

— esercitare la funzione di ordinatore sottodelegato.

Condizioni di ammissione (profilo richiesto)

Sono ammessi i candidati che, entro il termine ultimo per la presentazione delle candidature, soddisfano i seguenti requisiti.

a) Requisiti generali

Requisiti previsti dall'articolo 28 dello statuto:

— essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea,

— godere dei diritti politici,

— essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari,

— offrire le garanzie di moralità richieste per le funzioni da svolgere.

b) Requisiti specifici

i) Titoli, diplomi ed esperienza professionale richiesti

— Un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma quando la durata normale di tali studi è almeno pari a quattro anni

o

un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma e un'esperienza professionale adeguata di almeno un anno (5) quando la durata normale di tali studi è almeno pari a tre anni.

— Un'esperienza professionale di almeno **dodici anni**, maturata dopo il conseguimento delle qualifiche soprammenzionate, di cui almeno **sei anni** in funzioni direttive.

ii) Conoscenze richieste

— Ottima cultura generale in materia di affari europei,

— ottima comprensione delle questioni politiche interne, nazionali e internazionali,

— ottima conoscenza dei trattati,

— comprensione molto buona delle diverse culture rappresentate in seno alle istituzioni europee,

— ottima conoscenza della struttura del Segretariato generale del Parlamento europeo, della sua organizzazione, del suo contesto e dei vari attori,

— ottima conoscenza del regolamento del Parlamento europeo come pure delle procedure legislative, delle norme e delle prassi interne,

— ottima conoscenza dello statuto dei funzionari, della sua interpretazione e delle norme derivate,

— ottima conoscenza del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unio-

ne e delle sue modalità di applicazione, nonché delle norme interne e degli altri testi derivati del Parlamento europeo,

— conoscenze amministrative molto buone (risorse umane, gestione, bilancio, finanze, informatica, aspetti giuridici, ecc.),

— ottima conoscenza delle tecniche manageriali.

iii) Conoscenze linguistiche

Si richiede la conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea ⁽⁶⁾ e una conoscenza molto buona di almeno un'altra di tali lingue.

Il Comitato consultivo terrà conto della conoscenza di altre lingue ufficiali dell'Unione europea.

iv) Attitudini richieste

— Senso strategico,

— capacità direttive,

— capacità di anticipazione,

— capacità di reazione,

— rigore,

— capacità di comunicazione.

Scadenza: 2 giugno 2016.

Direttore presso la Direzione generale delle infrastrutture e della logistica - Direzione della logistica

Sede di servizio

Bruxelles. Il posto potrà essere riassegnato in uno degli altri luoghi di lavoro del Parlamento europeo.

Mansioni

Funzionario di alto livello, il Direttore sarà incaricato, nel quadro degli orientamenti e delle decisioni stabiliti dall'autorità parlamentare e dal Direttore generale, dei seguenti compiti ⁽⁷⁾:

— provvedere al corretto funzionamento di una sezione importante del Segretariato generale del Parlamento europeo, comprendente diverse unità che coprono i settori di competenza della Direzione,

— dirigere, orientare, motivare e coordinare i gruppi di agenti; ottimizzare l'uso delle risorse della sezione assicurando la qualità del servizio (organizzazione, gestione delle risorse umane e finanziarie, innovazione, ecc.) nei suoi ambiti di attività,

— pianificare le attività della Direzione (definizione degli obiettivi e delle strategie); adottare le

decisioni necessarie al fine di conseguire gli obiettivi fissati; valutare le prestazioni dei servizi per garantirne la qualità,

— consigliare il Direttore generale, il Segretario generale e i deputati al Parlamento europeo negli ambiti di attività afferenti,

— cooperare con le varie direzioni del Segretariato generale, rappresentare l'Istituzione e negoziare contratti o accordi negli ambiti di attività afferenti,

— gestire e portare a compimento progetti specifici che possono comportare responsabilità finanziarie,

— esercitare la funzione di ordinatore sottodelegato.

Condizioni di ammissione (profilo richiesto)

Sono ammessi i candidati che, entro il termine ultimo per la presentazione delle candidature, soddisfano i seguenti requisiti.

a) Requisiti generali

Requisiti previsti dall'articolo 28 dello statuto:

— essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea,

— godere dei diritti politici,

— essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari,

— offrire le garanzie di moralità richieste per le funzioni da svolgere.

b) Requisiti specifici

i) Titoli, diplomi ed esperienza professionale richiesti

— Un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma quando la durata normale di tali studi è almeno pari a quattro anni

o

un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma e un'esperienza professionale adeguata di almeno un anno ⁽⁸⁾ quando la durata normale di tali studi è almeno pari a tre anni.

— Un'esperienza professionale di almeno **dodici anni**, maturata dopo il conseguimento delle qualifiche soprammentionate, di cui almeno **sei anni** in funzioni direttive.

ii) Conoscenze richieste

— Ottima cultura generale in materia di affari europei,

— ottima comprensione delle questioni politiche interne, nazionali e internazionali,

— ottima conoscenza dei trattati,

- comprensione molto buona delle diverse culture rappresentate in seno alle istituzioni europee,
- ottima conoscenza della struttura del Segretariato generale del Parlamento europeo, della sua organizzazione, del suo contesto e dei vari attori,
- ottima conoscenza del regolamento del Parlamento europeo come pure delle procedure legislative, delle norme e delle prassi interne,
- ottima conoscenza dello statuto dei funzionari, della sua interpretazione e delle norme derivate,
- ottima conoscenza del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione e delle sue modalità di applicazione, nonché delle norme interne e degli altri testi derivati del Parlamento europeo,
- conoscenze amministrative molto buone (risorse umane, gestione, bilancio, finanze, informatica, aspetti giuridici, ecc.),
- ottima conoscenza delle tecniche manageriali.

iii) Conoscenze linguistiche

Si richiede la conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea⁽⁶⁾ e una conoscenza molto buona di almeno un'altra di tali lingue.

Il Comitato consultivo terrà conto della conoscenza di altre lingue ufficiali dell'Unione europea.

iv) Attitudini richieste

- Senso strategico,
- capacità direttive,
- capacità di anticipazione,
- capacità di reazione,
- rigore,
- capacità di comunicazione.

Scadenza: 2 giugno 2016.

Investigatori alla Commissione europea

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza concorsi generali per titoli ed esami al fine di costituire elenchi di riserva dai quali la Commissione europea (principalmente l'Ufficio europeo per la lotta antifrode — OLAF) attingerà per l'assunzione di nuovi funzionari «amministratori» (gruppo di funzioni AD).

Il presente bando riguarda due concorsi, uno dei quali comprende due profili. ***È possibile iscriversi a un solo profilo per concorso.***

NATURA DELLE FUNZIONI

1. Investigatori: spese dell'UE, lotta alla corruzione

Questo profilo mira a selezionare amministratori (AD 7) che svolgano indagini nel settore delle spese dell'UE, della lotta alla corruzione e delle irregolarità gravi commesse dal personale dell'UE. Tra le spese dell'UE sono comprese, tra l'altro, le spese finanziate dai fondi agricoli e strutturali, l'aiuto preadesione, gli aiuti esterni, le spese centralizzate, le spese degli strumenti finanziari e le spese gestite con le organizzazioni internazionali.

2. Investigatori: dogane e commercio, tabacco e merci contraffatte

Questo profilo mira a selezionare amministratori (AD 7) che svolgano indagini nel settore delle dogane e del commercio, del tabacco e delle merci contraffatte.

EPSO/AD/324/16 (AD 9): capi gruppo

Questo concorso generale mira a selezionare amministratori (AD 9) che dirigano un gruppo di investigatori operanti nel settore delle spese dell'UE, della lotta alla corruzione, delle irregolarità gravi del personale dell'UE, delle dogane e del commercio, del tabacco e delle merci contraffatte.

Tra le spese dell'UE sono comprese, tra l'altro, le spese finanziate dai fondi agricoli e strutturali, l'aiuto preadesione, gli aiuti esterni, le spese centralizzate, le spese degli strumenti finanziari e le spese gestite con le organizzazioni internazionali.

Per maggiori informazioni sulle funzioni tipiche da svolgere, si veda l'ALLEGATO I.

CONDIZIONI DI AMMISSIONE

Al momento della convalida della domanda, i candidati devono soddisfare TUTTE le condizioni riportate qui di seguito.

Condizioni generali

- Godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'UE.
- Essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare.
- Offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere.

Condizioni specifiche:

lingue

— Lingua 1: almeno il livello C1 in una delle 24 lingue ufficiali dell'UE.

— Lingua 2: almeno il livello B2 in francese, inglese o tedesco; la lingua 2 è obbligatoriamente diversa dalla lingua 1.

Per essere assunti nei due concorsi è richiesta una buona conoscenza dell'inglese (parlato e scritto). L'inglese è la principale lingua utilizzata dagli investigatori che operano nel settore della lotta alla corruzione e/o alla criminalità finan-

ziaria in un contesto internazionale. Una buona padronanza dell'inglese è pertanto essenziale sia per tenere presentazioni e partecipare a dibattiti sia per redigere relazioni, ai fini di una cooperazione efficace e di un valido scambio di informazioni con le autorità nazionali di Stati membri e paesi terzi.

Scadenza: 28 giugno 2016.

Concorsi

"Immaginare un'Europa senza frontiere"

Oggi in tutta l'Unione europea, la questione delle frontiere è al centro dei dibattiti; ciò è dovuto sia ai movimenti migratori senza precedenti cui siamo confrontati, sia alle preoccupazioni circa la sicurezza e la stabilità nell'UE e nei paesi vicini. Al tempo stesso, l'abolizione delle frontiere interne rappresenta una delle principali conquiste dell'integrazione europea, che offre grandi vantaggi a livello sociale, culturale ed economico. Che cosa sono le frontiere? In che modo influenzano la nostra vita? Cosa le rende "reali" o "immaginarie"? Come stanno cambiando? E cosa significa tutto questo per noi in quanto persone e in quanto cittadini delle nostre città, regioni, paesi o dell'Unione europea in generale? Il concorso "Immaginare un'Europa senza frontiere" invita i fotografi sia dilettanti, sia professionisti a interpretare, con una semplice immagine, questo tema di estrema attualità. Sul sito internet del concorso, i partecipanti potranno trovare una serie di idee e suggerimenti sugli aspetti da mettere in risalto nelle loro opere. L'iscrizione al concorso può essere fatta fino al 30

giugno 2016 ed è aperta a chiunque risieda nell'UE e abbia compiuto 18 anni. Vorreste vincere materiale fotografico per un valore fino a 2 000 euro, più un viaggio di tre giorni per due persone a Bruxelles? Allora è il momento di prendere la vostra macchina fotografica e iniziare a scattare! Le tre foto migliori saranno scelte da una giuria composta da membri del gruppo PSE del CdR - rappresentanti di enti locali e regionali di tutti gli Stati membri dell'UE - e fotografi professionisti. Sempre in settembre, poi, il pubblico potrà scegliere un quarto vincitore con una votazione online sulla nostra pagina Facebook (www.facebook.com/pesgroupecor). I vincitori saranno proclamati nel mese di ottobre 2016. Per maggiori informazioni sul concorso e per richiedere materiale promozionale, consultare il sito pescor.eu/noborderseu. Persone di contatto: Samy Benomran samy.benomran@cor.europa.eu +32 22822237 Katja Turck katja.turck@cor.europa.eu +32 22822169

Una vignetta per l'Europa

L'Unione europea affonderà nel mediterraneo? La crisi del debito greco è davvero finita? I partiti populisti continueranno a crescere? Immigrazione, crisi economica, partiti xenofobi, movimenti per i diritti civili, disoccupazione sono alcuni dei temi che hanno continuato a riempire le pagine dei giornali anche nell'ultimo anno. Ma le parole non sono l'unico modo per

riflettere sull'attualità politica europea: spesso le vignette possono essere molto più efficaci. Per questo la Rappresentanza in Italia della Commissione europea in collaborazione con Internazionale e con la partecipazione di Voxeurop.eu ha indetto la sesta edizione del concorso per premiare la migliore vignetta politica pubblicata sulla stampa italiana negli ultimi mesi.

I termini per partecipare al concorso scadono il **4 luglio 2016**. Le vignette potranno essere votate a partire dal 15 luglio su <https://www.facebook.com/Internazionale/>

La vignetta più bella sarà premiata nel corso del festival di Internazionale a Ferrara 2016.

Il bando è scaricabile al seguente link:

<https://dl.dropboxusercontent.com/u/236058/BandoITA-2016.pdf>

Proteggi l'ambiente? meriti un Premio

Aperte le selezioni per i premi dell'Unione europea "Capitale verde europea" e "Foglia verde europea". Il premio "Capitale verde" è aperto alle città di tutta Europa con oltre 100.000 abitanti ed intende attribuire un riconoscimento alle città che si distinguono per una pianificazione territoriale intelligente mirata a garantire una buona qualità della vita. La "Foglia verde

europea" è un concorso aperto alle città con popolazione compresa tra 20.000 e 100.000 abitanti, che dimostrano un impegno nella crescita eco-compatibile e che cercano attivamente di sviluppare la consapevolezza dei cittadini in materia ambientale. La scadenza è stata fissata al 3 novembre.

Mentors4U: liberare il talento ed entrare con successo nel mondo del lavoro

Mentors4U è un'iniziativa no-profit avviata nel 2014 da "Alumni" Italiani della Harvard Business School, che ha come mission aiutare giovani studenti di talento ad individuare i percorsi professionali più adatti alle loro capacità e aspirazioni e ad entrare con successo nel mondo del lavoro.

Nel fare questo, Mentors4U si avvale di un team di 450 Mentor con esperienze professionali e accademiche di eccellenza e di un Senior Advisory Board composto da alcuni dei più importanti leader dell'industria e della finanza italiana. Con 635 Mentee selezionati, Mentors4U è il programma di mentoring indipendente più grande d'Europa.

Il programma è stato rivolto inizialmente a studenti delle facoltà italiane di Economia e Ingegneria e studenti italiani all'estero o, più in generale, a tutti gli studenti interessati a sbocchi professionali nell'ambito del Business Management e della Finanza. Il team di Men-

tors4U ha l'ambizione di espandere quanto prima il programma ad altri ambiti professionali e Paesi.

Gli studenti che desiderano entrare a far parte del programma Mentors4U dovranno inviare online la loro candidatura comprensiva di Curriculum Vitae e lettera motivazionale. L'Admission Committee di Mentors4U selezionerà gli studenti più meritevoli sulla base della performance accademica e professionale, motivazione ad entrare a far parte del programma e necessità di mentoring del candidato.

Il programma accompagna gli studenti dal secondo all'ultimo anno di università. Al termine del programma i Mentee continueranno ad avere accesso all'area membri del sito ed entreranno a far parte della base Alumni del programma.

Scadenza: 30 giugno 2016

Hello Tomorrow Challenges: fino a 100 mila euro per le migliori startup internazionali

C'è tempo fino al 17 Giugno 2016 per presentare le proprie domande a "Hello Tomorrow Challenge", la competizione internazionale per progetti scientifici e startup innovative organizzata da Hello Tomorrow, l'ente no

profit francese che si propone di accelerare l'innovazione scientifica e tecnologica.

Alla competizione possono partecipare startup nella fase iniziale o progetti tecnologici o scien-

tifici che abbiano un dotazione finanziaria inferiore a 400 mila euro.

Ad essere premiati saranno i prodotti e le soluzioni più innovative relative a 10 settori: qualità dell'aria; sanità; bellezza e benessere; trasporti e mobilità; energia; cibo e agricoltura; dati; rifiuti e acqua; aeronautica; industria 4.0.

Il vincitore assoluto si aggiudicherà un premio in denaro di 100 mila euro, mentre ai finalisti di

ogni settore andrà una somma di 15 mila euro. Le migliori 500 startup partecipanti (100 per ogni continente) saranno invitate a partecipare a Hello Tomorrow Summit, l'evento internazionale dedicato all'innovazione scientifica e tecnologica che si terrà a Parigi il 13-14 ottobre 2016.

Scadenza: 17 giugno 2016

Contest "Noi e gli Altri": racconta la tua esperienza europea!

Il Festival Taobuk e l'Agenzia Nazionale per i Giovani, promuovono la prima edizione del contest "Noi e gli Altri". I partecipanti al concorso, tra i 18 e i 30 anni, dovranno elaborare un racconto breve o un reportage giornalistico su un'esperienza, anche fatta in prima persona nel corso di un progetto di mobilità europea, come Erasmus Plus, considerata di grande valore formativo e frutto di un confronto con la diversità, di cui si è fatto tesoro. L'identità europea nasce dalla consapevolezza di essere cittadini di un'Europa unita nelle diversità culturali che la contraddistinguono. Non a caso, i progetti di mobilità europei, come Erasmus Plus, sono stati e continuano ad essere la chiave di volta di un processo di costruzione di un'identità europea condivisa, specie nelle giovani generazioni. Gli elaborati non dovranno superare le 5.400 battu-

te (spazi inclusi). Il materiale dovrà essere inviato all'indirizzo email noiegialtri@taobuk.it preferibilmente in formato .doc/.docx o PDF. La selezione prevede un vincitore per sezione e dieci menzioni d'onore. I vincitori saranno proclamati attraverso i canali ufficiali (social e sito) del festival ai primi di Agosto 2016. I due vincitori saranno ospitati a Taormina (vitto e alloggio il 10 e 11 settembre) per poter assistere all'evento di inaugurazione di Taobuk che si terrà il 10 Settembre 2016 e in quell'occasione sarà consegnata loro una targa. Il miglior racconto, il miglior reportage giornalistico e le dieci menzioni d'onore verranno pubblicati sul sito www.taobuk.it, in una Sezione dedicata. Scadenza: 15 Luglio 2016. <http://www.taobuk.it/il-festival/noi-e-gli-altri/>



Opportunità di lavoro in Europa

[Auditors for the European Union](#) - EPSO - Brussels or Luxembourg Deadline: 12 June 2016 We are looking for young professionals (grade AD5) and more experienced professionals (grade AD7) ready to work as auditors with the European Commission (in either the Internal Audit Service (IAS) or in Audit Directorates/Units within the operational Directorates

(General) in Brussels or as an external auditor with the European Court of Auditors in Luxembourg.

http://www.eurobrussels.com/job_display/116130/Auditors_for_the_European_Union_EPSO_European_Personnel_Selection_Office_Brussels_or_Luxembourg_Multiple_Countries

Stages

Tirocini presso il Martens Wilfried Centro di Studi Europei a Bruxelles

Il Martens Wilfried Centro di Studi Europei legato all'attività del PPE (Partito Popolare Europeo) offre l'opportunità di svolgere un tirocinio presso la sua sede a Bruxelles per un periodo di 3-6 mesi.

Destinatari sono laureati e ricercatori che desiderano approfondire la conoscenza degli affari europei e di conoscere il lavoro quotidiano delle istituzioni europee a Bruxelles.

Il tirocinante dovrà svolgere le seguenti **attività**: organizzazione di incontri e conferenze; preparazione di report e analisi; modifica di pubblicazioni; aggiornamento del sito, blog e basi di dati; comunicazione con il Partito popolare europeo nel campo della ricerca politica e di altre attività; collegamento con funzionari delle istituzioni europee

Requisiti: Laurea e formazione accademica negli affari europei e in campi correlati; Consolidata conoscenza della lingua inglese; Abilità informatiche; Buona conoscenza della politica europea; Ulteriori titoli di studio, esperienza nella ricerca politica e una conoscenza sufficiente di ulteriori una o due lingue sono considerati un vantaggio

Scadenza: non vi è alcuna scadenza per le domande.

<http://www.martenscentre.eu/join-team>

Pirelli. Opportunità di stage

Il noto marchio italiano di pneumatici Pirelli offre opportunità di stage per laureati in Economia ed Ingegneria gestionale in ambito marketing. Per i tirocinanti si apre la possibilità di apprendere come si lavora in un contesto lavorativo che, da più di un secolo, è divenuto in Italia e nel mondo sinonimo di innovazione. Le candidature possono essere presentate esclusivamente online. Queste nel dettaglio le offerte di stage: Pricing&Product Marketing Assistant Il/La tirocinante sarà inserito/a nel team del Marketing Operativo del Mercato Italia e si occuperà di attività di Benchmark vs competitors per il sell in/sell out; di analisi andamento dei volumi di sell in e di sell out. Requisiti: - Padronanza della lingua italiana ed inglese - Padronanza del pacchetto MsOffice, in particolare di

MsExcel - Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale o Economia (la specializzazione in Marketing costituirà titolo preferenziale) Pricing BU Moto Il/La tirocinante sarà inserito/a nell'area Pricing Business Unit Moto Headquarter e si occuperà di Emissione• NC per errore prezzo/sconto; Gestione ordini con condizioni particolari; attività di reporting. Requisiti - Conoscenza fluente della lingua italiana ed inglese - Padronanza del pacchetto Office, in particolare di MsExcel - Laurea Magistrale in Economia, Marketing o Ingegneria Gestionale Product Marketing - Industrial Il/La tirocinante sarà inserito/a all'interno della funzione Marketing di Pirelli Industrial e svolgerà• attività di elaborazione analisi quantitativa e qualitativa di mercato riguardo il prodotto e benchmark competitor. Requisiti - Ottima conoscenza della lingua italiana ed inglese - Padronanza di Office, in particolare Excel - Laurea Magistrale preferibilmente in Economia o Ingegneria Gestionale Junior Logistic Reporting Il/La tirocinante sarà inserito/a all'interno della direzione Logistica di Pirelli Tyre assisterà il tutor aziendale nello svolgimento delle attività della pianificazione di massima delle Fabbriche Vettura Pirelli e della realizzazione reportistica di controllo per la Supply Chain. Requisiti - Conoscenza fluente della lingua italiana e inglese - Padronanza del pacchetto MsOffice, in particolare di MsExcel - Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale Le candidature possono essere presentate solo online tramite il sito di recruiting SuccessFactors.

Opportunità di tirocinio dell'UNICRI a Torino! UNICRI

United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute è l'Istituto delle Nazioni Unite preposto a ricerca, formazione, cooperazione tecnica e diffusione delle informazioni sulla prevenzione del crimine e la giustizia. Nella sua sede di Torino offre l'opportunità di svolgere un tirocinio per laureati triennali in diritto internazionale, diritto pubblico e pubblico comparato, diritto penale, criminologia, gestione aziendale, comunicazione, studi di sviluppo, economia, tecnologia dell'informazione, relazioni internazionali, psicologia, scienze sociali e politiche. Il tirocinio va da un minimo di due mesi ad un massimo di sei. Requisiti richiesti: - Laurea di primo livello in diritto internazionale, diritto pubblico e pubblico comparato, diritto pe-

nale, criminologia, gestione aziendale, comunicazione, studi di sviluppo, economia, tecnologia dell'informazione, relazioni internazionali, psicologia, scienze sociali e politiche. - Ottima conoscenza (parlata e scritta) di almeno una delle lingue di lavoro dell'UNICRI (Inglese e Francese), la conoscenza di altre lingue ufficiali delle Nazioni Unite (Arabo, Cinese, Russo e Spagnolo) è un asset. Non è prevista alcuna retribuzione. Scadenze: durante l'anno sono previste tre sessioni di tirocinio (estate, primavera, autunno). La prossima scadenza è il 5 Giugno 2016. http://www.unicri.it/institute/join_us/jobs/internships/

Tirocinio a Bruxelles nel settore comunicazione e marketing

La European Biomass Association (AEBIOM), organizzazione internazionale per lo sviluppo del mercato per la bioenergia sostenibile, è alla ricerca di un tirocinante a supporto del dipartimento di comunicazione. Il tirocinio si svolge a Bruxelles e ha durata 6 mesi. Tra le attività previste: Eventi: assistenza nell'organizzazione della conferenza annuale di AEBIOM e di altri workshop ed eventi a livello europeo; creazione di materiali di comunicazione e di database; ricerca e contatto con relatori del settore; acquisizione e follow up di potenziali sponsor. Comunicazione/Marketing: supporto della comunicazione online di AEBIOM; scrittura di comunicati stampa, gestione di siti web e social media, preparazione di newsletter, monitoraggio e report delle attività. Altri compiti di comunicazione aziendali ed interni: dal design di materiali grafici all'editing di contenuti video Il candidato deve essere in possesso dei seguenti requisiti: - Laurea di Marketing, Comunicazione o simili - Previa esperienza in comunicazione/eventi/relazioni pubbliche e conoscenza o interesse personale per l'energia rinnovabile – un plus - Essere un “nativo digitale” in grado di gestire database, monitoraggio, social media e strumenti di gestione siti web - Buona conoscenza di Adobe Creative Suite (Illustrator/Photoshop Premier e/o InDesign in particolare) – Non esitare ad aggiungere al tuo CV alcuni esempi di lavori fatti - Buone doti di scrittura e di editing (comunicati stampa, brochure, volantini, altre attività di comunicazione e marketing) - Atteggiamento positivo, socievole e affidabile - Ottima conoscenza dell'inglese -

Conoscenza di altre lingue, specialmente tedesco e francese – un plus Il salario previsto è di 700 euro netti al mese. Scadenza: 3 Giugno 2016. <http://www.aebiom.org/about-us/vacancies/>

Tirocinio retribuito nell'ufficio stampa Oxfam

Italia Oxfam è un grande network internazionale di 17 organizzazioni di paesi diversi che si propone di ottenere un maggior impatto nella lotta globale contro la povertà e l'ingiustizia. Oxfam Italia offre uno stage retribuito all'interno del suo Ufficio Stampa ad Arezzo (prima fase), con possibilità di trasferte in Italia. Lo stage ha durata sei mesi e la retribuzione prevista mensile è di 500 euro. Lo stagista collaborerà a: - Redazione di comunicati stampa - Elaborazione di rassegne stampa - Creazione di mailing list media - Creazione e sviluppo di contatti media - Elaborazione di prodotti media (foto, video ecc..) finalizzati alla promozione delle attività dell'organizzazione. Competenze richieste - Ottima capacità di scrittura in lingua italiana - Buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta - Buona conoscenza dei media locali e nazionali (radio, tv, web e carta stampata) - Capacità di redazione di un comunicato stampa e/o di un articolo giornalistico - Capacità di lavoro in team finalizzato al raggiungimento degli obiettivi - Frequenza di CDL e/o master in comunicazione e/o mediag giornalismo - Buona capacità di traduzione dall'inglese di testi ad uso media Scadenza non specificata. E' richiesta disponibilità immediata. <http://www.oxfamitalia.org/stage-ufficio-stampa/>

Varie

Borse di ricerca in Giappone della Fondazione Canon

Scadenza: 15 Settembre 2016

La Fondazione Canon in Europa intende promuovere la scienza, la cultura e la comprensione reciproca tra Europa e Giappone. A tale scopo ogni anno offre fino a 15 borse di ricerca post-laurea per studenti e ricercatori. Gli europei ricevono la borsa di studio per periodi di

ricerca in Giappone e, allo stesso modo, studenti giapponesi intraprendono attività di ricerca in Europa. La durata del periodo va da un minimo di 3 mesi ad un massimo di 1 anno. Non vi sono limiti negli ambiti di ricerca. I borsisti sono liberi di scegliere l'istituto di accoglienza in Giappone.
<http://www.canonfoundation.org/programmes/research-fellowships/>

Zoom on interculturality. Training in Slovacchia a luglio

L'associazione InformaGiovani cerca 2 partecipanti per il Training course "Zoom on Interculturality" organizzato in collaborazione con il nostro partner slovacco Inex, dal 24 luglio al 1 agosto 2016, nell'ambito del programma Erasmus+. Il corso, che coinvolgerà 20 partecipanti da 10 Paesi diversi, si pone l'obiettivo di migliorare la qualità dell'educazione interculturale attraverso maggiori competenze nel campo dei media. Il corso utilizzerà metodologie non formali basate sull'approccio olistico. I partecipanti condivideranno le proprie esperienze, acquisiranno nuove conoscenze e competenze attraverso simulazioni, giochi di ruolo, discussioni, riflessioni e giochi di gruppo. Obiettivi specifici del corso acquisire maggiori conoscenze in tema di educazione ai media • migliorare le competenze dei partecipanti nel realizzare attività che supportino il pensiero critico dei giovani sui media, e siano • in grado di ampliare la conoscenza dei giovani sulle seguenti tematiche: pregiudizi e stereotipi, discriminazione, hate speech migliorare le conoscenze dei partecipanti sull'educazione non formale, e la loro capacità di utilizzare metodi non formali nel • lavoro giovanile condividere competenze, esperienze e abilità sull'uso dei media finalizzato alla promozione di progetti giovanili internazionali. Condizioni finanziarie Vitto e alloggio verranno garantiti dall'ente ospitante durante le date del corso. I partecipanti saranno ospitati presso BETANIA (www.betania-senec.sk) nella città di Senec (Slovacchia), in stanze condivise con bagno in comune. Come candidarsi Inviare CV e lettera di motivazione all'indirizzo email s.filcakova@informa-giovani.net entro il 05 giugno 2016 .

Studiare in Belgio con le borse dell'Università di Liegi!

L'Università di Liegi, Belgio, offre borse di studio a laureati europei che si vogliono iscrivere ai corsi di studio post-triennale, cioè dalla magistrale in su. Le borse di studio (massimo 20) spettano a studenti europei che vogliono iniziare una laurea di livello superiore alla triennale e che non siano stati iscritti in precedenza a Uni-Liegi (eccetto Erasmus) e comprendono 10 pagamenti mensili da 500 euro. Per programmi di durata biennale da 120 crediti, lo studente beneficiario riceverà la stessa somma se riuscirà a ottenere almeno 45 CFU il primo anno. Incluso nella borsa di studio è previsto un biglietto andata e ritorno all'anno per la nazione d'appartenenza (max 600 euro). Prima che la borsa possa essere erogata e dopo che la procedura di candidatura per la borsa sia stata effettuata, l'applicante dovrà registrarsi come studente full time in uno dei corsi di studio presso l'Università di Liegi e pagare le tasse di iscrizione (835 euro). Requisiti richiesti: -non essere già stato iscritto presso ULg (eccetto Erasmus) - laurea triennale. Scadenza: 1 Giugno 2016 o 1 Agosto 2016.
https://www.ulg.ac.be/upload/docs/application/pdf/2016-03/reglement_bourses_masters_ue_2016-2017_-_eng.pdf

Borsa di studio Artists-in-residence

"nctm e l'arte: Artists-in-residence" è un progetto di supporto all'arte contemporanea avviato da Nctm Studio Legale, mirato a favorire l'accesso degli artisti a programmi internazionali di residenza. Con nctm e l'arte: Artists-in-residence si desidera incoraggiare la formazione degli artisti residenti in Italia consentendo loro di confrontarsi con situazioni inedite, di acquisire nuove esperienze e di sviluppare nuove capacità, usufruendo di possibilità di inserimento nel mondo dell'arte contemporanea internazionale. Le borse di studio consistono nell'assegnazione dell'importo annuo complessivo di 10.000 euro, da suddividersi in diversi premi che verranno assegnati discrezionalmente dalla commissione giudicatrice nei tempi e nei modi previsti dal bando, secondo modalità da definirsi di volta in volta. La copertura della somma richiesta potrà essere totale o parziale. La domanda di borsa di

studio dovrà arrivare in formato digitale compresso e corredata di: -descrizione del programma all'estero a cui si intende partecipare; - documentazione da cui risulti l'accettazione da parte della residenza di accoglienza; - indicazione del periodo di residenza; - ammontare del budget dei costi totali, con eventuale sottolineatura delle voci per le quali si richiede la borsa di studio; -curriculum artistico; -portfolio esaustivo. Scadenza: 30 Giugno 2016.
<http://www.giovaniantisti.it/concorsi/2016/05/10/bando-la-borsa-di-studio-nctm-e-l%E2%80%99arte-artists-residence>

ITLOS Internship Programme per laureati!

Ogni anno l'International Tribunal for the Law of the Sea (ITLOS) offre a 20 giovani studenti – in Giurisprudenza, Relazioni Internazionali, Pubbliche Relazioni, Scienze Politiche, Scienze Archivistiche e Traduzione – l'opportunità di svolgere un tirocinio presso i propri uffici di Amburgo. L'ITLOS Internship Programme si

divide nei seguenti dipartimenti: - Legal office - Library. - Linguistic Services: - Press Office: Requisiti richiesti: -avere meno di 35 anni di età; -aver completato almeno tre anni di studi universitari in Giurisprudenza, Relazioni Internazionali, Pubbliche Relazioni, Scienze Politiche, Scienze Archivistiche o Traduzione; -essere iscritti ad un corso di Laurea Magistrale al momento della candidatura o durante lo svolgimento del tirocinio; -dimostrare ottima conoscenza della lingua inglese e/o francese; -avere un interesse per il diritto internazionale, in particolare il diritto internazionale del mare, affari internazionali e organizzazioni/ istituzioni internazionali. Scadenze: - 30 Settembre: periodo Gennaio- Marzo; - 31 Dicembre: periodo Aprile-Giugno; - 31 Marzo: periodo Luglio-Settembre; - 30 Giugno: periodo Ottobre- Dicembre.

<https://www.itlos.org/index.php?id=243&L=0>



Eventi

#EuFactor: orientamento attivo per le carriere scientifiche

Roma, 31 maggio 2016 ore 10:00



Il prossimo 31 maggio presso l'Aula Magna di Sapienza Università di Roma (Palazzo del Rettorato, P.le Aldo Moro, 5 Roma) si terrà il terzo appuntamento di #EuFactor.

#EuFactor è una campagna di comunicazione, organizzata dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e l'Ufficio di Informazione del Parlamento europeo, rivolta ai giovani tra i 16 e 19 anni per far crescere in loro l'interesse per la tecnologia, l'informatica, la scienza e l'innovazione. L'intento della campagna è riuscire a creare un ponte tra il mondo dei giovani e quello delle STEM (science, technology, engineering and mathematics) mostrando che scelte formative e professionali in questo settore rappresentano una grande opportunità in termini di occupazione, contribuendo a delineare un futuro migliore per i giovani e per l'Unione Europea.

L'evento si articolerà in una parte espositiva e in una conferenza per raccontare agli studenti tra i 16 e i 19 anni come scienziati, innovatori e divulgatori hanno incontrato la scienza.

#EuFactor sarà l'occasione per offrire agli studenti un'opportunità di orientamento interattiva e coinvolgente, che potrà guidarli nella conoscenza delle facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Ingegneria Civile e Industriale e Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica.

Più in dettaglio, il **programma** dell'iniziativa si articola come segue:

- ore 10.00 – 14.00 **STEM Maker: il saper fare della scienza**. Esposizione di progetti innova-

tivi e prodotti maker in collaborazione con la European Maker Week. Foyer dell'Aula Magna del Rettorato

- ore 11.30 – 13.00 **How I met science**. Quattro speaker provenienti dal mondo della ricerca, della divulgazione scientifica e dell'innovazione racconteranno ai giovani il loro incontro con la scienza e le loro scelte professionali. Aula Magna.

Strumenti finanziari FEASR per l'agricoltura e lo sviluppo rurale nel periodo 2014-2020

Roma, 13 Giugno 2016

Il 13 giugno al Radisson Blu di Via F. Turati 171 a Roma, si svolgerà il seminario sugli strumenti finanziari nell'ambito del FEASR, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, a seguito dei numerosi incontri tenutisi in tutta Europa. I partecipanti all'evento avranno l'opportunità di ampliare la loro conoscenza in merito agli strumenti finanziari a sostegno per il conseguimento degli obiettivi FEASR nel settore agricolo.

Durante l'incontro i presenti potranno ascoltare casi concreti da parte degli investitori e delle autorità così da riflettere sui vantaggi degli stru-

menti finanziari e sulle tante sfide tecniche che si trovano ad affrontare Stati membri e addetti ai lavori. Inoltre potranno venire a conoscenza delle tante forme di sostegno messe a disposizione da Fi-Compass, CE, BEI e FEL.

Ad aprire i lavori saranno il Commissario europeo all'agricoltura e allo sviluppo rurale **Phil Hogan** e **Pim van Ballekom**, Vicepresidente della Banca europea per gli investimenti, seguiti dall'intervento del Ministro italiano delle politiche agricole alimentari e forestali **Maurizio Martina**.



Notizie dal POR Fesr Marche

Fondi europei: Bora: “Le Marche sempre più attive”

È quanto emerso dal Comitato di Sorveglianza del Por Fesr 2014-2020, riunitosi a Senigallia

“Un bilancio positivo, che certifica come la Regione Marche si stia muovendo attivamente per permettere l'accesso ai finanziamenti messi a disposizione dall'Unione Europea”. È quanto afferma l'assessora alle Politiche Comunitarie, Manuela Bora, a margine dei lavori del Comitato di Sorveglianza del Por Fesr Marche per la programmazione 2014-2020, riunitosi presso La Rotonda di Senigallia, la cui ristrutturazione è stata finanziata proprio attraverso fondi euro-

pei. Tra i numeri sottolineati nel corso dell'incontro, i 205 progetti finanziati nel solo 2015 relativi alla programmazione Por Fesr 2014-2015, 43 dei quali ha riguardato imprese con istituti di ricerca, e la partecipazione di oltre 760 soggetti nelle attività di informazione. I maggiori beneficiari delle risorse sono risultate le industrie manifatturiere, a cui sono andati circa il 60% dei fondi erogati. Per il 2016 prevista poi un'ulteriore accelerazione delle attività di

finanziamento sempre tramite le opportunità del Fesr.

337 milioni di euro, la dotazione finanziaria del Por Fesr 2014-2020, che fa segnare un aumento del 18% rispetto alle risorse rese disponibili dalla precedente programmazione 2007-2013. Fondi che in una misura pari a circa l'80% andranno a sostenere i quattro temi ritenuti cruciali per la competitività e lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, ovvero quelli della ricerca e innovazione, della competitività delle PMI, dell'accesso alle ICT e dell'energia.

Alla riunione del Comitato hanno partecipato, assieme ai dirigenti e funzionari dell'Autorità di gestione e delle strutture regionali, anche, tra gli altri, Luigi Nigri, direttore generale per la Politica Regionale e Urbana UE e responsabile del programma Marche presso la Commissione Eu-

ropea, e Annamaria Canofani dell'Agenzia della Coesione Territoriale.

Tra i punti principali discussi, oltre allo stato di attuazione delle varie attività connesse alla programmazione del Por Fesr, l'importanza di favorire l'accesso ai fondi attraverso la semplificazione delle procedure per la partecipazione ai bandi e la volontà di spingere soprattutto sul settore della ricerca e l'innovazione, giudicato essenziale tanto per enti locali che per le imprese del territorio. L'analisi dei risultati ottenuti con la programmazione 2007-2013 ha inoltre dipinto un quadro decisamente positivo per le Marche, che sono riuscite ad allocare tutte le risorse europee assegnategli, in controtendenza rispetto al normale profilo nazionale.

La Giunta ripartisce i 17 milioni del Por Fesr tra le tre aree di crisi regionale (Piceno, Pesaro e Urbino, Ex A. Merloni)

La Giunta regionale ha ripartito i 17 milioni di euro che il Por Fesr Marche assegna alle tre aree di crisi industriale presenti sul territorio: Piceno, provincia di Pesaro e Urbino, ex A. Merloni. All'area di crisi del Piceno vanno 5,857 milioni, a quella di Pesaro e Urbino 5,623 milioni, alla ex A. Merloni 5,519 milioni. L'assegnazione destina 3 milioni a ciascuna area (per un totale di 9 milioni), mentre i rimanenti 8 sono assegnati, percentualmente, sulla base dei tassi di disoccupazione dei Comuni di ciascuna area. Le risorse destinate al Piceno saranno disponibili solo alla sottoscrizione dell'Accordo di programma con il ministero dello Sviluppo economico, relativo al progetto di riconversione e riqualificazione dell'area di crisi complessa Piceno-Val Vibrata. "La Regione mette a disposizione tutte le risorse possibili allo scopo di rilanciare gli investimenti delle imprese e anche per favorire una diversificazione del sistema produttivo - afferma l'assessora alle Politiche comunitarie, Manuela Bora - Queste opportunità affiancano, ove già previste, le risorse nazionali, rafforzando il portafoglio a disposizione degli interventi realizzabili. In questo modo-

contiamo di sostenere l'occupazione, soprattutto in quelle aree la cui forte specializzazione nei comparti tradizionali, ha contribuito al perdurare e all'aggravarsi delle situazioni di crisi. Abbiamo raccolto le grida di aiuto provenienti dai territori in difficoltà e ora dovranno essere gli imprenditori pronti a rimettersi in gioco". Il Por (Programma operativo regionale) Fesr ha individuato tre aree d'intervento. Quella in provincia di Ascoli Piceno ha registrato sia una forte riduzione del Pil pro-capite rispetto al dato regionale, sia un tasso di disoccupazione elevato (11%). Il Ministero ha anche riconosciuto la "crisi complessa" richiesta dalla Regione Marche, insieme all'Abruzzo. L'area del Fabrianese ha risentito della crisi dell'ex A. Merloni, con la necessità di ricollocare oltre 1.500 lavoratori (compresi quelli fuori regione). Raccoglie 56 comuni (tasso di disoccupazione del 9,7%) a cavallo tra le province di Ancona, Macerata e Pesaro, individuati nell'Accordo di programma con il ministero dello Sviluppo economico. L'area del Pesarese ricomprende 30 comuni (tasso di disoccupazione del 10,1%), individuati dalla Regione stessa nel 2015.

T.R.A.M. Project: la Regione Marche capofila di progetto

Lo scorso Marzo è stato approvato ufficialmente il progetto europeo TRAM: *Towards new Regional Action plans for urban sustainable Mobility* che mira a rafforzare la presenza della dimensione urbana nei processi decisionali delle politiche pubbliche a livello regionale e locale, contribuendo all'implementazione del Libro Bianco del trasporto dell'UE, della Agenda Urbana e della strategia di Europa 2020 e al passaggio verso un'economia UE a basso emissione di carbonio. Molte aree urbane europee stanno infatti affrontando una serie di sfide ambientali che stanno accrescendo i fenomeni di congestione e di inquinamento atmosferico: il tema della mobilità urbana sostenibile può diventare dunque il punto di partenza per adottare misure più rispettose dell'ambiente, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti e soluzioni di *information and communication technologies* (ICT).

Il progetto è stato finanziato nell'ambito del primo bando 2015 dal nuovo programma di Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020, "Interreg Europe" che interessa tutta l'UE, più la Norvegia e la Svizzera, conseguendo una valutazione che lo ha posizionato tra i primi tre progetti finanziati su 261 proposte presentate a livello europeo.

I Partners di progetto, oltre la Regione Marche che svolge il ruolo di capofila -e che partecipa con la struttura regionale che si occupa di Politiche Comunitarie e Autorità di Gestione FESR e FSE- sono altre quattro istituzioni di altrettanti paesi europei (la Spagna, con la Regione dell'Andalusia; la Svezia con la Regione di Blekinge; l'Ungheria con la Municipalità di Miskolc della Contea di Rank e la Romania con la Agenzia di Sviluppo Regionale del Nord ovest).

Il budget complessivo del progetto ammonta a 1,264 milioni di euro di cui 1,074 milioni è finanziato dal Fondo europeo per lo Sviluppo regionale- FESR (pari all'85%) e la restante quota del 15%, pari a 189.611,70 euro, sarà garantita

da contributi pubblici nazionali dei vari paesi partners.

Le quote di risorse assegnata alla Regione Marche, ammonta, invece, a 426.852,00 euro di cui 362.824,20 euro di contributo FESR e 64.027,80 euro quale cofinanziamento del Fondo di Rotazione Nazionale.

Le attività previste dal progetto TRAM partono dall'analisi comune degli obiettivi e delle priorità dei sistemi di mobilità urbana sostenibile previsti nei rispettivi strumenti di policy dei 5 Paesi Partner (i programmi operativi regionali cofinanziati dai Fondi strutturali e altre strategie regionali), per sviluppare, quindi, un processo di apprendimento -attraverso la cooperazione Interregionale- che possa contribuire al miglioramento e al rafforzamento delle capacità decisionali degli amministratori regionali e locali nell'adottare soluzioni innovative in tema di mobilità.

Durante il progetto, i Partners e i rispettivi stakeholders saranno coinvolti, in particolare, in un processo di apprendimento che si svolgerà attraverso 6 visite di studio e 3 workshop interregionali, che si focalizzeranno su 3 specifiche tematiche su cui intervenire per migliorare le politiche di mobilità urbana:

1. Politiche dei trasporti;
2. ITS – sistemi di trasporto intelligenti per le aree urbane;
3. Trasporti verdi ed a bassa emissione di carbonio.

Il processo di apprendimento interregionale condurrà, infine, alla definizione e all'adozione di 5 Piani di Azione regionali che, grazie anche al supporto di esperti internazionali, indicheranno le azioni e le misure da adottare per migliorare i rispettivi programmi operativi regionali o le strategie regionali, nei 5 paesi beneficiari del progetto.

Al via il bando per le Aree in Crisi. 17 milioni per le imprese: lavoro e occupazione

Con il Bando del POR FESR 2014-2020 " *Sostegno alle start up, allo sviluppo ed alla continuità di impresa nelle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive*", di prossima uscita, la Regione Mar-

che mette a disposizione risorse finanziarie pari a 17 milioni di euro, 10,7 per il 2014-2018.

In attuazione dell'Asse Prioritario 3 "Promuovere la competitività delle Piccole e Medie Im-

prese”, il presente intervento mira a contribuire allo sviluppo occupazionale e produttivo nelle aree territoriali della Regione Marche colpite da crisi diffusa delle attività produttive, attraverso un progetto complessivo di rilancio di queste zone.

Le tipologie progettuali ammissibili alle agevolazioni previste sono: progetti di start up, progetti di rilocalizzazione- "reshoring", progetti di innovazione, progetti di trasferimento d'impresa.

Beneficiarie dell'intervento saranno le **imprese** (micro, piccole e/o medie), regolarmente iscritte presso la CCIA e rientranti in una delle attività identificate da codici ATECO 2007(sezione documenti).

Le imprese devono essere **localizzate** in una delle seguenti aree di crisi, identificate dalla Regione Marche:

- **Area dell'Accordo di Programma Merloni** (Acquacarina – Arcevia – Barchi – Belforte del Chienti - Belvedere Ostrense – Bolognola – Caldarola – Camerino – Campo rotondo di Fiastrone –Castellbellino – Castelleone di Suasa – Castelplanio – Castelraimondo – Castelsantangelo sul Nera – Cerreto d'Esi – Cessapalombo – Cupramontana –Esanatoglia – Fabriano – Fiastra – Fiordimonte – Fiuminata – Fratte Rosa –Frontone – Gagliole – Genga – Jesi – Maiolati Spontini – Matelica – Mergo – Mondavio – Monsano – Monte Cavallo – Monte Roberto – Morro d'Alba – Muccia –Orciano di Pesaro – Pergola – Pieve Torina – Pievebovigliana – Pioraco – PoggioSan Marcello – Pog-

gio San Vicino – Rosora – San Costanzo – San Lorenzo in Campo– San Marcello – San Paolo di Jesi – Sassoferrato – Sefro – Serra San Quirico –Serra Sant'Abbondio – Serrapetrona – Seravalle di Chienti – Ussita – Visso)

- **Area del Piceno** (AcquasantaTerme- Acquaviva Picena- Appignano del Tronto- Arquata del Tronto- Ascoli Piceno- Carassai- Castel di Lama- Castignano-Castorano- Colli del Tronto- Comunanza-Cossignano- Cupra Marittima-Folignano- Force- Grottammare- Maltignano-Massignano- Monsampolo del Tronto- Montalto delle Marche- Montedinove-Montefiore dell'Aso- Montegallo- Montemonaco- Monteprandone- Offida- Palmiano-Ripatransone-Roccafluvione- Rotella- San Benedetto del Tronto- Spinetoli-Venarotta)
- **Altre Aree della Provincia di Pesaro Urbino** (Apecchio- Borgo Pace Cagli- Cantiano – Fano –Fermignano –Fossombrone-Lunano-Mercatello sul Metauro-Mercatino Conca-Mombaroccio- Mondolfo - Monte Maggiore al Metauro-Montecalvo in Foglia- Monteciccardo-Montelabbate- Pesaro- Petriano- Piagge-Piandimeleto- Piobbico- Saltara- San Giorgio di Pesaro- Sant'Angelo in Vado-Sassocorvaro-Sassofeltrio- Tavullia-Urbania- Urbino- Vallefoglia)

Il procedimento viene attuato con **procedura valutativa ad esaurimento delle risorse disponibili**, che **aprirà alle ore 10,00 del 60°giorno successivo alla pubblicazione del Bando BUR.**

Por Marche FSE 2014/2020, linee guida per la concessione di borse lavoro a favore degli over 30

La Giunta regionale, nel corso della seduta settimanale, ha approvato le linee guida per la concessione di borse lavoro a favore degli over 30. Si tratta di una misura per contrastare le difficoltà all'inserimento e al reinserimento occupazionale delle persone che hanno superato i trent'anni di età, a basso reddito e con scolarità minima. Attraverso la partecipazione al percorso di borsa, mediante l'utilizzo di risorse del Por Marche Fse 2014/2020, si realizza un'esperienza lavorativa e formativa capace di supportare i borsisti nell'inserimento nel mercato del lavoro. La borsa lavoro diviene, quindi,

anche uno strumento adeguato per potenziare la professionalità posseduta. Puntualizza l'assessore al Lavoro, Loretta Bravi: “Le borse lavoro over 30 hanno lo scopo di riqualificare e ricollocare i beneficiari nel mercato del lavoro. Stiamo cercando con determinazione di uscire da una pura logica di assistenzialismo. Per questo verificheremo gli esiti occupazionali legati all'erogazione delle borse di studio per confermarne la validità o rivedere l'intero intervento”. I beneficiari della borsa lavoro dovranno avere un indicatore della situazione economica (Isee) pari o inferiore a 18.000 euro. La borsa può a-

vere una durata minima di sei mesi e massima di dodici. Per ogni borsa lavoro è prevista

un'indennità forfettaria mensile pari a 650 euro lordi a carico della Regione Marche.



Europa: notizie dalle Marche

Presentato il progetto Innovamarche per attività di Innovation Brokerage

Trasformare nuove idee in esperienze di successo. E' quanto si prefigge il progetto Innovamarche per attività di Innovation Brokerage (IB), presentato nel corso di una conferenza stampa dall'assessorato all'Agricoltura con l'Assam (Agenzia servizi settore agroalimentare Marche) a Palazzo Raffaello. L'obiettivo è animare e supportare il "modello dell'innovazione interattiva" nel settore dell'agricoltura, riunendo tutti gli attori in grado di apportare nuove idee e soluzioni innovative, anche appartenenti a settori diversi da quello primario (ad esempio, consulenti, ricercatori, imprese di input, ecc.), per lavorare insieme. Strumento fondamentale sarà la Piattaforma regionale dell'innovazione in agricoltura INNOVAMARCHE un luogo virtuale di informazioni in entrata e in uscita che avrà il compito di promuovere l'innovazione.

In programma un doppio bando: il primo per la creazione dei GO, atteso entro giugno ed il secondo per la realizzazione dei progetti dei GO, sarà pubblicato per fine anno e potrà fornire alle singole proposte progettuali di innovative un finanziamento fino ad 500mila euro-

Il processo di animazione avverrà con Incontri informativi - Info Day - distribuiti a livello territoriale ai quali saranno chiamati non solo agricoltori, ma anche rappresentanti del mondo della ricerca, delle start up, delle ONG, associazioni di categoria, ecc.. . Il primo è previsto per il 7 giugno a Jesi.

Dagli info day scaturiranno fabbisogni ed idee di innovazione che consentiranno di definire dei "gruppi di interesse", che verranno coinvolti nella realizzazione di Open day tematici, base di partenza per la costituzione di partenariati in grado di presentare una proposta progettuale multi-attore. Il processo di animazione e costituzione dei partenariati rappresenta l'innova-

zione metodologica più rilevante di questo modello in quanto prevede la creazione di una rete di soggetti "alla pari", dalla cui interazione dovrebbe scaturire la proposta progettuale che poi il Piano di sviluppo rurale andrà a finanziare.

Attraverso una parallela azione di supporto ai gruppi tematici verrà fornita l'assistenza tecnica e metodologica. Strumenti previsti nel progetto di innovation brokering dell'ASSAM sono:

- la piattaforma regionale dell'innovazione in agricoltura Innovamarche con doppia funzione:

- "canale di ascolto e degli input in entrata" attraverso un format on line di "profilazione degli utenti", attraverso il quale raccogliere le esigenze ed i fabbisogni delle aziende;

- "canale in uscita delle informazioni" per avere una panoramica dei progetti finanziati dai programmi europei, nazionali e regionali su temi di interesse per il sistema produttivo regionale, raccogliere spunti per individuare delle direttrici di innovazione coerenti con le esigenze produttive e ambientali definiti dalla Regione Marche.

- Info desk, un servizio messo a disposizione dall'ASSAM per rispondere alle diverse esigenze di approfondimento e chiarimento, sia a voce che per via telematica (info@innovamarche.it).

Già nella fase di costituzione dei GO verrà implementato un sistema di monitoraggio in itinere finalizzato anche ad alimentare la banca dati dei progetti regionali presenti sulla piattaforma dell'innovazione, creando il collegamento di tale network regionale con quelli esistenti a livello nazionale ed europeo, primo fra tutti quello dell'EIP - Agri, ma anche con il network della Rete Rurale Nazionale e dell'ERIAFF - European Regions for Innovation in Agriculture, Food and Forestry.

Apprendistato: verso il “Sistema duale”, cerniera tra scuola e lavoro per figure professionali adeguate alle esigenze delle imprese

È la grande sfida dell'alternanza scuola – lavoro, giocata sul nuovo ruolo dell'apprendistato previsto dal Job Act. Entro i sei mesi stabiliti, la Giunta regionale delle Marche ha recepito il decreto legislativo 81/2015: il terzo attuativo della legge delega sul Job Act. Un testo organico, semplificato, delle varie tipologie contrattuali, che disciplina anche l'apprendistato per sviluppare il metodo dell'alternanza formativa (scuola – lavoro). Il decreto prevede tre tipologie di apprendistato: per la qualifica, il diploma e la specializzazione professionale (primo livello); professionalizzante (secondo livello); di alta formazione e ricerca (terzo livello). La delibera della Giunta regolamenta, per il momento, il primo livello di apprendistato (i cui profili formativi sono demandati alle Regioni), in quanto funzionale all'attuazione della sperimentazione del “sistema duale” anche nelle Marche, secondo quanto previsto dalla convenzione già firmata con il ministero del Lavoro. “La delibera riguarda l'apprendistato di primo livello che consentirà ai giovani apprendisti di acquisire un ti-

tolo di studio (qualifica e diploma professionale o Ifts) attraverso un percorso misto di formazione in aula e sul luogo di lavoro - afferma l'assessore al Lavoro, Loretta Bravi - Un'alternanza scuola-lavoro che vuol essere un'alleanza tra scuola e azienda, al fine di motivare i nostri giovani al valore del sapere e del saper fare. Una sfida che vede la Regione Marche impegnata in prima linea”. Il sistema duale è il progetto ministeriale che riconosce il ruolo fondamentale dell'azienda. Rappresenta un vantaggio reciproco per studenti e imprese. Una cerniera fra scuola e lavoro che vede le istituzioni formative e i datori di lavoro collaborare, fianco a fianco, per costruire una figura professionale adeguata alle esigenze dell'impresa. È rivolto alle aziende e ai giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni che desiderano ottenere un titolo di studio mentre si inseriscono nel mondo del lavoro. Sostanzialmente il “Sistema duale” è un “contratto formativo” che assicura numerosi vantaggi.



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

Corso di Formazione accreditato per Giornalisti

(6 Crediti Formativi riconosciuti dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti)

L'Europa nell'attuale fase storica: Istituzioni, politiche, criticità e fonti d'informazioni

venerdì 24 giugno 2016
dalle ore 09:30 alle ore 13:30
Aurum Largo Gardone Riviera – Pescara

Saluti

Marco Alessandrini

Comune di Pescara

Laura Di Pietro

Assessore Politiche europee Comune di Pescara

Relazioni

Istituzioni, politiche e criticità oggi in Europa

Marcello Pierini

Titolare Cattedra europea in *European Law and Communication*

Direttore Centro Europe Direct Marche - Giornalista

Banche dati e fonti di informazione nell'Ue. L'Europa in Abruzzo

Emanuela Nalli

Avvocato, esperta in politiche, programmi e progettazione europea

La deontologia professionale applicata ai giornalisti

Stefano Pallotta

Presidente Ordine Giornalisti d'Abruzzo

Il Corso consente di acquisire 6 crediti formativi nell'ambito della Formazione continua professionale (Fcp)
La partecipazione è gratuita

Per le iscrizioni dei giornalisti: <https://sigef-odg.lansystems.it/sigef>

Per informazioni: Europe Direct Pescara Tel. 085.6922432 – e mail: europedirect@comune.pescara.it

